

CLXXX^a TORNATA

GIOVEDÌ 3 MAGGIO 1928 - Anno VI

Presidenza del Presidente TITTONI

INDICE

Commemorazioni (del senatore Diaz) . . . Pag.	9854
Oratori:	
PRESIDENTE	9854
CIANO, <i>ministro delle comunicazioni</i>	9855
(dei senatori Coffari, Cefaly, Pansa, Faldella, Martini)	9856
Oratori:	
PRESIDENTE	9856
FEDERZONI, <i>ministro delle colonie</i>	9860
Comunicazioni del Governo (concernenti muta- menti nel Gabinetto)	9861
Congedi	9861
Deposito nell'Archivio del Senato	9863
Dichiarazioni di voto	9853
Disegni di legge (Presentazione di)	9864
Dono di S. M. il Re	9862
Interrogazioni (Annuncio di)	9881
(Risposte scritte ai senatori Nuvoloni e Pas- serini Angelo)	9887
Messaggi (del Presidente della Corte dei Conti)	9863
Nomina di Senatore	9862
Omaggi (Lettura di un elenco di)	9861
Per l'attentato di Milano e per il viaggio di S. M. il Re in Tripolitania	9854
Oratori:	
PRESIDENTE	9854
MUSSOLINI, <i>Capo del Governo</i>	9854
Relazioni (Presentazione di)	9875, 9881
Ringraziamenti	9862
Uffici (Sorteggio degli)	9877
(Riunione degli)	9877

La seduta è aperta alle ore 16.

Sono presenti: il Capo del Governo, Primo ministro e ministro degli affari esteri, dell'interno, della guerra, della marina, della aeronautica e delle corporazioni, e i ministri delle colonie, della giustizia e affari di culto, dell'istruzione pubblica, della economia nazionale e delle comunicazioni; ed i sottosegretari di Stato per la Presidenza del Consiglio, per le colonie, per la guerra, per la marina, per l'interno e per le comunicazioni.

BISCARETTI, *segretario*. Dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE. I seguenti senatori hanno dichiarato che, se fossero stati presenti alla seduta del 17 febbraio u. s. avrebbero votato a favore dell'ordine del giorno del senatore Garofalo ed altri sulla politica finanziaria del Governo: Arlotta, Battaglieri, Bianchi Luigi, Bocconi, Bombig, Borromeo, Brandolin, Cagni, Cesareo, Chiappelli, Chimienti, Cipelli, Civelli, Del Pezzo, D'Ovidio, Figoli, Garavetti, Garbasso, Vicini, Zippel, Lanciani, Lustig, Mangiagalli, Milano Franco D'Aragona, Nava, Novaro, Orsi Paolo, Petiti di Roreto, Porro, Queirolo, Rattone, Reggio, Rolandi Ricci, Scherillo, Silvestri, Tamborino, Tecchio, Gavazzi, Ginori Conti.

**Per l'attentato di Milano
e per la visita della Famiglia Reale in Tripolitania**

PRESIDENTE (*si alza e con lui si alzano i Senatori ed i Ministri*).

Onorevoli Colleghi,

Il primo nostro pensiero, in questa ripresa del lavoro legislativo, il primo saluto commosso e riverente è per Sua Maestà il Re, che, venti giorni addietro, inaugurando in Milano una nobile festa del lavoro, corse gravissimo pericolo. Il Re e l'Italia tutta hanno pianto sulle numerose innocenti vittime dell'infame attentato. La mente si ferma inorridita di fronte a queste inesplorate profondità del male e constatata con mestizia che il progredire della civiltà non riesce a domare la primitiva selvaggia ferocia dell'anima umana. Si illusero gli organizzatori, verso i quali qualsiasi espressione di esecrazione e maledizione sarebbe inadeguata, di spargere il terrore nella cittadinanza, di scuotere l'ordine del Paese. Invece, subito dopo, Re, Autorità e popolo parteciparono serenamente all'austera celebrazione del lavoro e l'intera nazione, come ben disse il Capo del Governo, si strinse con più intensa dedizione alla Maestà del Re. Il nostro amato Sovrano ebbe a Milano, qui a Roma ed a Siracusa, sul punto d'imbarcarsi colla sua Augusta Famiglia per la Tripolitania, manifestazioni d'affetto che non si possono descrivere. Che dire poi di quelle che lo attendevano in Libia? Io ed alcuni colleghi della Presidenza, che avemmo la ventura di assistervi, ne riportammo indimenticabile impressione di conforto ed orgoglio. Non in Colonia di recente e contrastato acquisto è parso che andassero i Sovrani e le Principesse, ma in Provincia di antichissima fedeltà. E lì, tra i grandiosi ricordi dell'antica Roma, in noi si rinnovellò la profonda sensazione e la chiara visione dell'Italia che, non arrestata da nessun ostacolo e non scossa da nessuna sventura, procede risoluta e concorde per la via gloriosa che ad essa indicano le fiere tradizioni della sua Dinastia e la saggezza del suo Re e del suo Governo. (*Vivissimi applausi*).

MUSSOLINI, *Capo del Governo e Primo Ministro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSSOLINI, *Capo del Governo e Primo*

Ministro. Il Governo si associa alle alte e commosse parole pronunciate dal Presidente di questa Assemblea. Parole di esultanza, di rimpianto, di esecrazione. Di esultanza perchè lo scempio micidiale lasciò illesa la sacra persona del Re; di rimpianto per le vittime innocenti falciate improvvisamente dalla morte e vi furono fra di esse, donne, fanciulli, soldati; di esecrazione per gli autori di tanta strage.

All'annuncio del luttuoso evento la Nazione fu profondamente rattristata. Milano non meritava tale mortificazione e tale dolore, proprio nel giorno in cui si apprestava a mostrare al mondo — con una esposizione superba — presenti ben sei mila espositori, i progressi compiuti in questi ultimi anni dall'Italia.

Milano — instancabile nel suo lavoro — insauribile nelle sue iniziative, incrollabile nel suo patriottismo, Milano, asse dell'economia italiana, non è rimasta che poche ore sotto il peso della sanguinosa onta. Già nel pomeriggio della stessa giornata, Milano raccoglieva a masse innumeri il suo popolo per onorare il Re. Composti religiosamente e solennemente nelle fosse i suoi cittadini caduti, Milano riprendeva il suo intenso lavoro, al quale, sono, per tanta parte, legate le fortune d'Italia. Come ben disse testè il Presidente di questa Assemblea, la illusione dei criminali non poteva avere durata più breve. La disciplina della Nazione rifulse come non mai nella tragica giornata, e quanto al regime è semplicemente insensato illudersi che attentati del genere possano in qualsiasi guisa indebolirlo. C'è ancora una parola che dovrà essere pronunciata prima che il tempo fuggevole e l'oblio pietoso allontani dalla memoria l'episodio barbaro del 12 aprile: i morti, i feriti, i vivi vogliono palese ma severa giustizia! (*Vivissimi e generali applausi*).

Commemorazione del senatore Diaz.

PRESIDENTE (*si alza e con lui si alzano i senatori e i ministri*).

Onorevoli Colleghi,

Raccogliamoci in ispirito, in mesta e commossa adorazione, nel tempio michelangiolesco,

ove una bara racchiude la spoglia mortale di Armando Diaz. Con Lui non abbiamo perduto soltanto un collega amato il cui nome suonava glorioso nel mondo. Ci è sembrato che con Lui si dileguasse uno di quei grandi spiriti che accompagnarono l'Italia nel suo ricostituirsi a Nazione. E simbolo egli fu veramente dell'ultimo grandioso sforzo del popolo italiano.

Si è di Lui ricordato la luminosa carriera militare, il valore guerresco che gli valse la gloriosa ferita di Zanzur e la seconda ferita del Carso, l'opera sua silenziosa e felice di comandante di reparti, che ne rivelò, nonostante la modestia, le altissime doti, onde fu prescelto nell'ora tremenda, quando occorreva il cuore più saldo, la fede più incrollabile, la mente più acuta. Allora Armando Diaz con semplicità austera, posto d'improvviso alla testa dell'esercito, assunse con una calma ed una forza d'animo prodigiose, divinatorie, al tremenda responsabilità. È da questo momento che Armando Diaz passa alla storia della nuova Italia. Egli fu lo strumento fedele e geniale della nazione risolta di risollevarsi e di vincere.

In modo mirabile egli seppe organizzare la resistenza dapprima, preparare la rivincita poi: con sapienza fatta di amorosa sollecitudine e di sorridente umanità non meno che di profonda conoscenza della psicologia guerresca, egli seppe rialzare l'animo dei soldati e degli ufficiali, ricondurre in tutti la fede nei destini della Patria e cogliere il lauro di quella memoranda vittoria finale che egli annunciò col l'epico bollettino che rimarrà perennemente inciso nelle tavole della storia.

Ed il Governo, disponendo che la gloriosa salma, nell'ultima veglia, sostasse sull'Altare della Patria presso il milite ignoto, non riasunse soltanto il sentimento del popolo italiano che congiungeva in un solo pensiero di riconoscenza il comandante supremo e l'umile fante, ma interpretò anche il generoso animo del condottiero il quale avea affermato che solo ai suoi soldati era dovuta la vittoria, come già pur dopo assunto il comando avea proclamato che il contegno dell'esercito era pari alla grandezza dell'ora.

Ma, colla vittoria, non cessò Egli di servire

la Patria, nonostante che la sua salute fosse stata non poco provata dalle vicende di guerra.

Ed eccolo, messaggero d'italianità, compiere nel 1921 un lungo viaggio negli Stati Uniti, dove con un'incredibile resistenza fisica e morale, percorrendo tutto l'immenso continente e pronunziando centinaia di discorsi, seppe esaltare in tutta la sua grandezza la nostra vittoria, seppe far riflettere il grandissimo, decisivo contributo dell'Italia, l'eroismo, il sacrificio della nostra gente. Il trionfo decretatogli allora dal popolo americano non meno che dalle colonie italiane assai giovò per disperdere la nebbia d'interessati obblî intorno alla nostra vittoria che anche nemici interni con opera parricida insidiavano e profanavano.

Diaz soffriva e taceva in sdegnoso, mortificante silenzio: ma quando, Benito Mussolini, in nome dei fanti di Vittorio Veneto, salì al potere, Egli sentì esser dovere patriottico offrire i suoi servizi come egli ebbe a dire, a « un Governo nazionale per la grandezza d'Italia ». Ed accettò la carica di Ministro della guerra, dando tutta la sua opera a risollevere l'esercito dalla crisi in cui era caduto. Ma l'intenso lavoro ne logorò la fibra ed Egli fu costretto a lasciare la carica, fiero del dovere nuovamente compiuto, del bene fatto alla Nazione.

Il magnanimo spirito di Armando Diaz è ora asceso tra gli Eroi della Patria e di là ne propizierà le fortune, ne seguirà il trionfale cammino, ch'Egli in vita ha grandemente contribuito ad aprirle. La Nazione tutta, in un solo slancio di amore e di pietà, ne ha pianto l'amarissima perdita e per i secoli avvenire ne venererà la memoria. Il Senato del Regno, che già si associò unanime al lutto della Patria, dell'Esercito, della famiglia desolata, ne esalta oggi nuovamente il nome e dice di lui come Tacito del suo grande congiunto trionfatore dei Britanni: « Posteritati narratus et traditus superstes erit ». (*Vivissime e generali approvazioni*).

CIANO, *ministro delle comunicazioni*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANO, *ministro delle comunicazioni*. Onorevoli Senatori. Il Capo del Governo — nell'altro ramo del Parlamento — a poche ore dall'inatteso annunzio della morte del Mare-

sciallo d'Italia Armando Diaz, Duca della Vittoria, nella singolare mestizia di quelle ore di virile dolore e di orgogliosa fierezza, scultoreamente diceva di Lui e dell'appassionato accoramento del Governo e del popolo italiano.

Io debbo oggi esprimere — in nome del Governo e per incarico del Primo Ministro — la viva partecipazione del Governo fascista ai sentimenti di questa Alta Assemblea; ma la formula sarebbe troppo fredda se non rievocasse quella commemorazione che, del Grande artefice della Vittoria, Re, Governo e Popolo hanno già insieme fervidamente celebrata in questa Roma immortale, componendone la salma nel tempio michelangiolesco, dopo la sosta sull'Altare della Patria, accanto al Milite Ignoto. Commemorazione che, se fu superba e giusta esaltazione dell'Uomo, fu anche rievocazione di quell'anno memorabile di sacrificio, di passione, di ansie e di gioie che condusse alla vittoria.

Armando Diaz fu autentico trincerista che a Zanzur e sul Carso, con due ferite eroiche, consacrò il sacrificio e la dedizione alla Patria. Salutiamo ed esaltiamo l'artefice della Vittoria, l'osservatore freddo ed acuto, il perfetto conoscitore di uomini e di sistemi, l'Uomo che alla scienza seppe unire la realtà dell'esperienza contingente e mutevole per avere in pugno tutti i mezzi del successo, che si compendia in due nomi sacri alla nostra storia: Piave e Vittorio Veneto; ma non dimentichiamo il colonnello di Sidi-Bilal, che, colpito gravemente, resta al suo posto per incitare alla vittoria e, solo quando è certo del successo, cede allo strazio della ferita e consente di lasciarsi trasportare, dopo aver baciato la bandiera del suo 93° reggimento glorioso.

Dopo la guerra vittoriosa, Armando Diaz fu coi giovani che la guerra avevano fatta e che la vittoria vollero difendere.

Dopo la marcia rinnovatrice, chiamato dal Capo del Governo ad un nuovo posto di responsabilità e di comando, entusiasticamente accettò. Sereno e forte al dovere sempre ed ovunque compiuto, affidò il suo laborioso passato al solo giudizio della storia e con animo giovanile si accinse al nuovo compito.

Onorevoli Senatori. Il Governo fascista, espressione dell'intervento, della passione e dei sacrifici della guerra, nuovamente si in-

china dinanzi allo spirito del Grande Condottiero nel nome di tutti i combattenti di terra, di mare e del cielo e di tutto il popolo italiano. (*Vivi applausi*).

Commemorazioni dei Senatori Coffari, Cefaly, Pansa, Faldella e Martini.

PRESIDENTE — Onorevoli Colleghi,

Il 5 marzo, in tarda età, cessava di vivere in Palermo un venerando collega, il barone Girolamo Coffari, che era nato in Cammarata il 29 agosto 1843.

Gentiluomo di vecchio stampo, del suo largo censo si valse per promuovere nella sua regione notevoli e feconde iniziative, e per i non comuni pregi dell'ingegno elevato e dell'animo nobilissimo si creò larga popolarità e considerazione, onde della vita pubblica siciliana divenne ben presto uno degli uomini più altamente rappresentativi. Tenne con onore molti uffici amministrativi a Girgenti e a Palermo e per oltre 45 anni sedette autorevolmente in Parlamento. Fu deputato, fra i moderati, per sette Legislature dalla XV alla XVIII e dalla XX alla XXII e in Senato venne il 3 giugno 1911, partecipe sempre dei lavori parlamentari con nobile senso di dignità. Spirito profondamente religioso, difese invero con fervore ogni più elevata idea di moralità e di giustizia e dall'amor patrio, che era in Lui vivissimo, trasse sollecitudine per le questioni di pubblico bene e di progresso, cui può ben dirsi abbia volto tutta la sua vita.

Nella sua delicata sensibilità fu profondamente attaccato agli affetti famigliari e, quando il suo cuore di padre fu provato dai più acerbi dolori, avendo visto scomparire tre diletti figliuoli di cui due tragicamente, il suo spirito superiore a stento potè sorreggerlo.

Con Girolamo Coffari scompare una figura eletta e sulla tomba dell'amato collega noi pieghiamo il capo con doloroso rimpianto, inviando vivissime condoglianze alla famiglia.

Spegnevasi il 4 aprile in Roma Antonio Cefaly, nato in Cortale il 10 novembre 1850. Per le tristi condizioni di salute del padre suo, morto poi lasciandolo ancor giovinetto, dovè prestissimo, tralasciati gli studi, assumere la

direzione della cospicua azienda familiare, acquistandovi precoce maturità di carattere. Venuto in grande stima presso i suoi concittadini, fu eletto a ventun anno consigliere comunale e due anni dopo assunse il sindacato, che tenne per quasi un lustro, segnalandosi per sagace opera amministrativa. A venticinque anni entrò nel Consiglio provinciale, e molto si adoperò per il bene della sua regione. Fu anche presidente del Consiglio provinciale e per quasi quarant'anni partecipò alla vita amministrativa provinciale, ritraendosi solo nel 1914. Nel 1882 fu eletto deputato per il 2° collegio di Catanzaro, per la XV Legislatura e lo stesso collegio lo mandò alla Camera anche per le due Legislature successive; nella XVIII rappresentò invece il collegio di Nicastro, ritraendosi poi nel 1895 dalle competizioni elettorali, disgustato per il mal costume politico che dilagava nel suo collegio. Durante i tredici anni di sua deputazione, Antonio Cefaly fu attivo e apprezzato parlamentare; predilesse le questioni agrarie, di cui fu appassionato non meno che competente cultore e militò nel partito liberale progressista, ai cui principi tenne fede ognora. Godè la fiducia di vari Ministeri ed ebbe offerta a più riprese la carica di sottosegretario e di ministro, che la innata modestia gli impedì di accettare.

Il 17 novembre 1898 entrava in Senato, ad una età allora insueta, e seppe presto guadagnarsi la stima e l'affetto dei colleghi, che lo elessero a far parte di numerose commissioni, fra l'altre di quelle per il regolamento interno, per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, per la contabilità interna, per la vigilanza sulle ferrovie; fu anche membro e presidente della commissione permanente d'istruzione. Merita ricordo la sua proficua partecipazione, come membro e come vice-presidente, alla commissione d'inchiesta sulle condizioni dei contadini del Mezzogiorno e a quella sulle spese di guerra; di cui fu componente attivissimo e così scrupoloso, che per la mole del lavoro sostenuto ebbe anche nocimento alla salute. Fu membro di molti uffici centrali e partecipò ad importanti discussioni, sempre recando al lavoro legislativo il contributo della sua operosità e della sua competenza. Di lui ricordiamo notevoli discorsi, come quando combattè vittoriosamente il primo disegno di legge sulla cedibilità degli

stipendi degli impiegati, o quando protestò contro gli scioperi nei pubblici servizi: prese anche parte importante alle discussioni sulla riforma del Senato e su varie modifiche al regolamento interno.

Gentile e cordiale con tutti, era da tutti amato, al di sopra delle divisioni di parte, ed era generalmente apprezzato per l'inflessibilità del carattere. La stima dei colleghi lo chiamò per tre volte alla carica di vice presidente, e fu carissimo ai colleghi dell'Ufficio di presidenza.

Uomo benefico e amantissimo del paese natio, lo ha più volte beneficato anche con cospicue donazioni. Antonio Cefaly fu esempio di carattere, di operosità, di modestia e di zelo nell'adempimento dei propri doveri; il Senato del Regno s'inchina reverente alla sua memoria e porge alla famiglia desolata commosse condoglianze. (*Approvazioni*).

Il 4 aprile moriva in Roma il senatore Alberto Pansa, che era nato a Torino l'8 febbraio 1844.

Laureatosi in giurisprudenza nell'anno 1863 nell'Ateneo di Torino, entrò nel Ministero degli esteri nel 1865, distinguendosi subito per l'acutezza dell'ingegno, il tratto signorile e la spiccata attitudine per la carriera diplomatica.

Dopo essere stato fino al 1877 al Ministero, fu inviato ad Atene in qualità di primo segretario presso quella Legazione; poi venne successivamente destinato a Bucarest, a Belgrado, poi a Berlino, durante la conferenza per gli affari della Grecia nel 1881, indi nuovamente a Belgrado e poi a Costantinopoli con funzioni di consigliere. Segretario di Legazione a Budapest con patenti di console generale nel 1886, dopo due anni meritò la promozione a consigliere e fu destinato a Pechino. Nel '94 fu al Cairo quale inviato straordinario e ministro plenipotenziario, poi a Costantinopoli nell'anno successivo, indi successivamente a Londra ed a Berlino con credenziali di ambasciatore, finchè, a sua domanda, lo raggiunse il collocamento a riposo il 1° gennaio 1913.

In tutta la sua eletta carriera, durata quasi un cinquantennio, dette mirabile esempio di rettitudine, di intelligente operosità e di tatto elevato nella trattazione degli importanti in-

carichi e delle delicatissime mansioni a lui affidate e l'opera sua fu sempre ispirata agli interessi supremi del Paese, rendendosi fedele interprete delle direttive politiche del Governo.

Competentissimo nell'amministrazione degli esteri, allorchè la Capitale del Regno da Torino fu trasferita a Firenze e quindi a Roma, egli, che era al Gabinetto del Ministero, molto contribuì ad organizzare ed avviare gli uffici del Ministero nella nuova, ambita e definitiva sede. Merita anche di essere ricordata l'opera da lui svolta a Costantinopoli, nel triste periodo delle stragi contro i cristiani in Candia e del conflitto greco turco del 1897: ed egli si segnalò fra tutti gli ambasciatori delle Potenze per il contegno fermo e reciso dimostrato verso il governo turco. Egli fu ambasciatore a Londra in un'epoca in cui la posizione dell'Italia nella politica internazionale era particolarmente delicata per la partecipazione nostra alla Triplice Alleanza e durante la sua permanenza colà seppe molto contribuire a mantenere alle nostre relazioni con l'Inghilterra quel carattere di cordialità e di amicizia che doveva, più tardi, sboccare nella fraternità delle armi durante l'immane conflitto.

Era nostro collega, amato e ben voluto da tutti, dal 4 marzo 1905: fu sempre assiduo ai nostri lavori, e dette il prezioso contributo della sua competenza nelle questioni internazionali facendo parte della Commissione dei trattati e di quella di politica estera.

Salutiamo riverenti la memoria dell'illustre collega scomparso ed inviamo alla famiglia tanto duramente colpita, l'espressione del nostro profondo cordoglio. (*Benissimo*).

Nella sua Saluggia, che l'aveva visto nascere il 26 settembre 1846 e che da lui si ebbe sempre premure filiali, il 14 aprile si è spento un nostro insigne collega, l'avv. Giovanni Faldella che, novelliere, storico, letterato, uomo politico, giornalista, in più campi segnò l'impronta del suo poderoso ingegno.

Ei venne crescendo mentre con l'eroismo sublime di tanti martiri si compiva l'unità della Patria e nel suo nobile cuore dette alimento ai più fervidi sentimenti di italianità e di amore per il bene pubblico che poi lo guidarono in tutta la sua vita. Laureatosi in giurisprudenza

nell'Università di Torino nel 1868, esordì brillantemente nell'esercizio della libera professione, ma presto lasciò l'agone forense per consacrarsi alle lettere, cui si sentiva particolarmente portato, e poi alla vita pubblica.

E fu scrittore di rara fecondità, sì che accennare particolarmente a tutta la sua produzione non mi è possibile: dalla novella e dal bozzetto al libro di viaggio, dal romanzo al giornale, dalla celebrazione di avvenimenti tristi e lieti allo studio della storia egli passa con infaticabile fervore e segnando orme che non possono essere cancellate. I suoi romanzi, fra cui ricorderò « Santo Isidoro », « Madonna di fuoco » e « Madonna di neve » e i suoi bozzetti sono un inno alla Patria e al suo Piemonte, di cui esalta con scultorei tratti le bellezze e le armonie: i suoi scritti storici, come « La storia della Giovane Italia », « Piemonte e Italia », diffondono luce vivissima su fatti e periodi di particolare importanza, e soprattutto sul nostro Risorgimento di cui fu devoto studioso e profondo conoscitore, i suoi innumerevoli discorsi commemorativi — chè si può dir non vi sia stato avvenimento patriottico di un qualche rilievo che egli non abbia illustrato — destarono spesso fremiti di entusiasmo. In lui scrittore fu sempre nobile, coraggioso e robusto il pensiero, grande la potenza di rappresentazione, squisito il senso poetico, familiare e fine l'arguzia, e soprattutto originale e ardita la tendenza ad un rinnovamento linguistico degno delle nostre tradizioni classiche, onde osservava di lui il Carducci che egli dal fondo del dialetto aveva saputo cercare e trovare l'accento e il colorito della grande lingua popolare e classica.

Dal suo romitaggio di Saluggia egli non si dipartì che per assolvere il suo mandato allorchè dalla fiducia degli elettori fu inviato alla Camera dei deputati nel 1881. Ivi restò nelle Legislature 14, 16, 17 e 18, entrando poi nel Senato il 25 ottobre 1896 ed in entrambi i rami del Parlamento, come nelle innumerevoli cariche pubbliche tenute soprattutto nella sua regione — fra l'altro nel Consiglio provinciale di Novara, di cui fu per lungo tempo Presidente —, egli portò sempre il suo ardente sentimento del bene e della giustizia ed auspicò ognora il rinnovamento morale del popolo in uno con quello materiale. Per la

nobiltà della sua vita unita a grande bontà e modestia, si era procurate larghissime simpatie; onde, quando nel 1908 volle appartarsi di nuovo nella sua Saluggia, solenni onoranze gli furono tributate, cui parteciparono le più insigni personalità, e non meno solenni furono quelle che gli furono rese a Torino nel 1913 in occasione dell'alta onorificenza di cavaliere dell'Ordine civile di Savoia che Sua Maestà il Re si degnò concedergli.

Egli bene meritò della Patria, poichè col l'esaltare gli eroi e gli artefici della sua grandezza, col ritrarne e diffonderne le bellezze e la poesia, egli compì opera di alto civismo.

Volgiamo un mesto e reverente pensiero alla sua memoria ed inviamo alla famiglia l'espressione del nostro cordoglio. (*Benissimo*).

Il 24 aprile Ferdinando Martini si è spento improvvisamente nel suo diletto ritiro di Monsummano, dove trascorreva la serena vecchiezza tra i libri e gli studi, ancora infaticabile a ottantasett'anni! La sua figura si rianoda veramente, attraverso i secoli, a quelle luminose degli umanisti toscani ch'erano insieme letterati, storici e politici e passavano dal libro al governo e da questo tornavano serenamente agli studi, traendo inesausta vigoria dalle gioie dello spirito.

Era nato il 30 luglio 1841 in Firenze da nobile cospicua famiglia di Monsummano: dal padre Vincenzo, garbato scrittore di commedie e luogotenente generale e poi ministro nel Governo granducale, aveva insieme ereditato l'amore alle belle lettere e la passione per la vita politica, passione ch'egli vivamente sentiva, nonostante l'apparente amabile scetticismo. Iniziò la sua attività di scrittore poco più che ventenne, con alcuni saggi letterari e con varie commedie; dette all'arte drammatica delle vere gemme coi suoi graziosissimi « Proverbi », ma si procacciò soprattutto grande rinomanza cogli articoli sui molti giornali e riviste a cui collaborò o che diresse: le sue novelle, i suoi scritti di critica teatrale o di varietà, sono veri piccoli capolavori. Egli fin d'allora si affermò tra i maggiori prosatori del nostro tempo, per la lingua purissima, ch'egli volle egualmente immune da corruzioni straniere come da improprietà dialettali, per lo stile semplice e succoso, e per la im-

pareggiabile efficacia e chiarezza dei giudizi critici; onde grandissimo è l'influsso da lui esercitato sullo svolgimento della nostra letteratura contemporanea. Si dedicò anche a studi letterari e storici ed a lavori di ricerca erudita, fra l'altro raccogliendo l'epistolario del Guerrazzi, illustrando la vita e gli scritti di Giuseppe Giusti, raccogliendo e pubblicando le opere di grandi scrittori di varie epoche: si occupò anche molto della storia del risorgimento, scrivendo il bellissimo libro sul « Quarantotto in Toscana ». E la sua attività letteraria continuò ininterrotta fino all'ultimo, sia con opere originali, sia con ristampe: è del 1922 il bel libro di « Confessioni e ricordi », quadro vivissimo e arguto della sua vita giovanile nella Toscana granducale; e di recente aveva ripubblicato in volume molti scritti sul teatro.

Appassionato della vita politica, entrò nel 1876, nella XII Legislatura, alla Camera per il Collegio di Pescia e vi restò, per lo stesso collegio e per quello di Lucca, per 13 legislature successive fino al 1919. Nella vita parlamentare si conquistò subito un posto di primo ordine: nei numerosi suoi discorsi si affermò oratore potente e seppe avvicinare ognora l'attenzione dei colleghi, e per la venustà della forma e perchè mirante ognora ai fini della prosperità, della bellezza, della cultura nazionali. Ferdinando Martini non fece mai della politica professionale, nè fu uomo di parte acre ed astioso: troppo alto era il suo ingegno perchè gli mancasse la virtù dell'equilibrio.

Pure schivo di cariche, non gli fu possibile sottrarsene: fu prima segretario generale del Ministero dell'istruzione pubblica nel 1884 col Ministro Coppino, ed alla Minerva tornò poi Ministro nel 1892 per un anno e mezzo, lasciando ottimo ricordo del suo governo della pubblica istruzione.

Intanto il suo spirito, sempre vigile a cogliere gli aspetti più interessanti della vita nazionale, si era invaghito del problema coloniale; membro della Commissione d'inchiesta sull'Eritrea nel 1891, fu in Africa e raccolse le sue impressioni e le sue critiche in un bellissimo libro: « L'Africa italiana », che portò all'idea coloniale notevole contributo. Dopo la catastrofe che minacciò travolgere l'avvenire espansionista d'Italia sulle ambe in-

sanguinate di Adua, la volontà di Re Umberto lo volle commissario civile per la Colonia Eritrea. Era un posto di esilio, pieno di responsabilità, di affanni e di disagi: tuttavia egli, sicuro di fare opera patriottica e desideroso di impedire l'attuazione di propositi rinunziatari, accettò e stette nove anni in colonia. All'Eritrea dette tutto il fervore della sua opera e, pur diminuendone il carico finanziario sulla madre patria, seppe assicurarne i confini, costruir strade ferrate, far sorgere una nuova capitale ad Asmara, incoraggiare feconde iniziative economiche, imponendo ai vicini ostili e ancora tracotanti della vittoria nuovo rispetto per il nome ed il prestigio d'Italia e stringendo con essi utili accordi. Tornato in patria e dedicatosi con rinnovata assiduità alla vita parlamentare, dopo aver rifiutato varie volte l'onore del potere, accettò di essere Ministro delle colonie nel Gabinetto Salandra dal 1914 al 1916, nel periodo più grave e decisivo per la Libia e per la vita nazionale e fu apertamente favorevole alla guerra che incitò e spronò con la parola e con l'opera. Subito dopo Caporetto, egli fu uno dei fondatori del Fascio Parlamentare di difesa nazionale. Nel 1919 egli non fu rieletto deputato: e parve un dimenticato della politica, finchè il Governo nazionale, la cui ascesa egli aveva auspicato, a giusto riconoscimento delle sue altissime benemerienze, lo propose alla nomina a senatore, che gli fu conferita il 1° marzo 1923. Egli venne talora tra noi, ma la tarda età gli impedì di essere assiduo. A ulteriore riconoscimento, il Governo nazionale ne aveva l'anno scorso provocato la nomina a ministro di Stato.

Ma ormai egli viveva tra i suoi libri nella sua Monsummano, ove ora la sua candida fronte serena si è curvata sotto l'ala della morte ed egli è passato per sempre tra gli « spiriti magni ». La nuova Italia non potrà mai obliare la figura politica di Ferdinando Martini, così come la nostra letteratura trarrà sempre dalle sue pagine ammaestramento e luce.

Il Senato piange amaramente la scomparsa dell'insigne italiano ed esprime il suo profondo dolore alla desolata famiglia. (*Vive approvazioni*).

FEDERZONI, *ministro delle colonie*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FEDERZONI, *ministro delle colonie*. Anche il Governo tributa onore e rimpianto alla cara memoria di Ferdinando Martini, scrittore, uomo di governo, colonialista che ha lasciato luminoso segno della molteplice opera sua nella cultura e nella storia dell'ultimo nostro cinquantennio.

Lo scrittore fu il primo e il maggiore di quei toscani che, nel travaglio della nuova vita unitaria, creando fra noi un giornalismo moderno, diedero all'Italia, come un dono senza pretese, la prosa agile, chiara, aderente, spoglia di frange retoriche, ma pure elegante e arguta, di cui essa aveva bisogno per superare i dialettismi regionali con un mezzo di espressione che fosse nazionale senza essere più nè aulico nè accademico. La penna di Ferdinando Martini non seppe le tempeste. Il senso infallibile della misura e della realtà lo tenne sempre lontano da ogni atteggiamento gladiatorio: ma la osservazione psicologica sicura, l'acuto intuito storico integrato da una solida documentazione, l'argomentazione precisa e cristallina conferiscono a molte pagine di lui la forza genuina che le farà lungamente vivere.

Similmente negli uffici pubblici il Martini servì il Paese con un patriottismo tanto più efficace, quanto più discreto e quasi temperato di signorile bonomia. La sua imparzialità sorridente di fronte alle minori vicende della cronaca politica lo fece apparire scettico; ma egli serbava intatte, per le ore delle vere responsabilità, le energie della volontà e della passione.

Antiaffricanista per preconcetti economici, mandato nel 1891 dal Rudini con altri quattro deputati egualmente avversi alla conquista eritrea a compiere un'inchiesta sulle condizioni di quella terra, ritornò il più convinto e consapevole colonialista italiano: prova non troppo frequente, allora e sempre di lealtà politica.

Divenuto nel 1897 governatore della stessa Eritrea, in un momento nel quale tutto era da rifare, si accinse tranquillamente alla realizzazione del programma ricavato sei anni avanti dall'esame diretto delle esigenze e delle possibilità. Quella costruttiva azione di go-

verno fu il capolavoro di Ferdinando Martini. Egli vi spese nove silenziosi anni della sua vita, con una lucidità e organicità di intendimenti che per l'Italia coloniale di quel tempo, ebbero del miracoloso, con una pazienza di metodo che fu costantemente indirizzata dalla visione del fine lontano da raggiungere. Così il Martini salvò all'Italia la sua prima Colonia, la prima tappa del suo cammino provvidenziale. L'Eritrea deve a lui la propria florida e gloriosa rigenerazione.

Del ministro nel Gabinetto della preparazione e della dichiarazione di guerra, fu già nobilmente detto. Anche nel 1915 si vide quale ardore generoso di fede patriottica si nascondesse sotto così amabili eleganze intellettuali. Ricorderò che, seguita alla pace la crisi torbida delle violenze parricide, il Martini non ebbe esitazioni, e fu ancora, pronto, schietto, apertamente solidale, dalla parte ove si difendevano la salute e l'avvenire della Patria.

Nel vegliardo serenamente estintosi fra i colli ameni della sua Val di Nievole, la Nazione esalta l'uomo di squisito ingegno e di fiera coscienza italiana. Il Fascismo china reverente tutti i neri gagliardetti dinnanzi alla tomba di uno dei suoi più preclari e fervidi militanti. (*Applausi*).

Comunicazioni del Governo.

MUSSOLINI, *Primo ministro, Capo del Governo*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSSOLINI, *Primo ministro, Capo del Governo*. Mi onoro annunziare al Senato che Sua Maestà il Re con decreti in data 13 marzo scorso ha accettato le dimissioni rassegnate dalla carica di sottosegretario di Stato per l'interno dall'on. conte avv. Giacomo Suardo, deputato al Parlamento, e per i lavori pubblici, dall'on. Michele Bianchi, deputato al Parlamento.

Con decreto di pari data la Maestà Sua ha nominato l'on. Michele Bianchi sottosegretario di Stato per l'interno.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i senatori: Albricci, per giorni 15; Battaglieri,

per giorni 30; Bevione, per giorni 7; Boselli, per giorni 20; Brusati Roberto, per giorni 10; Calisse, per giorni 30; Capece Minutolo, per giorni 30; Cassis, per giorni 10; Catellani, per giorni 3; Chiappelli, per giorni 5; Civelli, per giorni 30; Conti, per giorni 30; Da Como, per giorni 10; Dallolio Alberto, per giorni 8; De Seta, per giorni 30; Di Robilant, per giorni 30; Di Sant'Onofrio, per giorni 30; Ellero, per giorni 30; Fano, per giorni 30; Figoli, per giorni 8; Fratellini, per giorni 8; Garavetti, per giorni 8; Ghiglianovich, per giorni 30; Giaccone, per giorni 15; Greppi, per giorni 8; Grippo, per giorni 30; Lusignoli, per giorni 30; Marcello, per giorni 4; Margheri, per giorni 7; Martinez, per giorni 30; Mazziotti, per giorni 10; Melodia, per giorni 10; Mosconi, per giorni 2; Orsi Delfino, per giorni 10; Orsi Paolo, per giorni 15; Pais, per giorni 30; Passerini Angelo, per giorni 15; Queirolo, per giorni 30; Rava, per giorni 3; Rizzetti, per giorni 30; Romanin Jacur, per giorni 30; Ronco, per giorni 8; Rota Attilio, per giorni 15; Serristori, per giorni 15; Silvestri, per giorni 8; Suardi, per giorni 15; Tecchio, per giorni 20; Triangi, per giorni 5; Villa, per giorni 30.

Se non si fanno osservazioni, i congedi si ritengono accordati.

Elenco di omaggi.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Simonetta di dar lettura dell'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

SIMONETTA, *segretario*, legge:

Senatore Sitta: *La canapa nell'agricoltura, nell'industria e nel commercio*.

Senatore Prospero Colonna: *I Colonna dalle origini all'inizio del secolo XIX*.

Signor Domenico Tinozzi: *Hymnus in universitatem studiorum neapolitanam*.

Signor Amedeo Revere: *Giuseppe Revere*.

Consiglio provinciale dell'Economia, Roma: *Aspetti economici dei servizi automobilistici del Lazio*.

Signor F. A. Rèpaci: *L'imposta sul celibato nella legislazione italiana*.

Senatore Francesco Salata: *L'antica abbazia di S. Maria del Canneto in Pola*.

LEGISLATURA XXVII — 1^a SESSIONE 1924-28 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 3 MAGGIO 1928

Cassa di risparmio di Città di Castello: *Settantadue anni di vita della Cassa di risparmio di Città di Castello.*

Senatore Fratellini: *Atti dell'Accademia spoletina.*

S. E. il ministro della marina: *Annuario ufficiale della Regia marina per il 1928.*

Senatore B. Croce: *Contrasti di ideali politici in Europa dopo il 1870.*

On. A. Di Crollalanza: *Commemorazione di Niccolò Piccinini.*

R. Commissario del porto di Napoli: *Dati statistici sul movimento del porto di Napoli nell'anno 1927 (V-VI).*

Podestà di Viterbo: *Attività cittadine nell'anno 1927.*

Municipio di Bagnacavallo: *Giambattista Scardavi e i suoi autografi.*

Hug Dalton: *The Peace of Nations.*

Senatore Guido Mazzoni: *Plenilunio d'aprile.*

Senatore Salata: *Episodi della contro-riforma in lettere inedite di Girolamo Muzio.*

Senatore Beltrami: *L'opera del missionario milanese Padre Samuele Mazzucchelli O. P. nel nord America.*

Giuseppe Prisella Vella: *Opuscoli su argomenti vari.*

Senatore Mazziotti: *La spedizione garibaldina del « Utile ».*

Achille Forti: *Ettore De' Toni.*

Ferruccio E. Boffi: *Ebbe Giovanni Pascoli una fede politica?*

Duca De Vargas Machuca: *I titoli, le qualifiche e la legislazione nobiliare romana nel Massimario della Consulta araldica.*

Senatore Dallolio Alberto: *La strenna delle colonie scolastiche bolognesi.*

Ing. Ferruccio Domaschi: *Su e giù pei binari.*

Ospizi marini di Vicenza: *Gli ospizi marini di Vicenza nel sessantesimo anno dalla loro fondazione.*

Signor Achille Pasini: *Il primato scientifico ed economico degli italiani.*

Signor Giuseppe Ricciotti: *Il cantico dei cantici.*

Mons. Ugo Boncompagni Ludovisi, Roma: *Roma nel rinascimento. Vol. II.*

Istituto italiano di Credito fondiario: *Assemblea generale degli azionisti - Relazione per l'esercizio 1927.*

Prof. Konmann: *Giornale medico di Odessa.*

Ambasciata del Giappone: *Financial and economic annual of Japan: 1925, 1926, 1927.*

Podestà di Genova: *Il teatro Carlo Felice.*

Dono di S. M. il Re al Senato.

PRESIDENTE. Il ministro della Casa del Re, per incarico di Sua Maestà, ha inviato il X volume del *Corpus Nummorum Italicorum*, destinato alla Biblioteca del Senato.

Mi sono fatto interprete dei sentimenti di riconoscenza del Senato verso l'Augusto Sovrano per il munifico dono. (*Approvazioni*).

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Dalla famiglia del defunto senatore Schiaparelli ho ricevuto la seguente lettera di ringraziamento per le condoglianze inviate dal Senato:

« Le magnifiche parole che Vostra Eccellenza ha pronunciato per commemorare mio fratello, il senatore Ernesto, hanno profondamente commossa l'anima nostra, sia per la personalità che le diceva, sia per il luogo in cui esse furono dette. La figura dello scienziato, del patriota indimenticabile ebbe degnissima illustrazione in quell'ora solenne davanti ai maggiori uomini della Nazione.

« Voglia, Eccellenza, gradire i sensi della nostra imperitura riconoscenza.

« Di vostra Eccellenza devotissimo

« Dott. Cesare Schiaparelli ».

Annuncio di nomina a senatore.

PRESIDENTE. Do lettura del decreto di nomina a senatore del generale Ferrari Giuseppe Francesco.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà delle Nazioni

RE D'ITALIA

Visto l'art. 33 dello Statuto fondamentale del Regno;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo Primo ministro segretario di Stato;

ABBIAMO NOMINATO E NOMINIAMO

senatore del Regno

Ferrari Giuseppe Francesco, generale d'armata (cat. 14ª).

Il Capo del Governo, Primo ministro segretario di Stato, è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1928 — Anno VI.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Questo decreto sarà trasmesso alla Commissione per la verifica dei titoli.

Atto di matrimonio tra S. A. R. il Principe Filiberto di Savoia, Duca di Pistoia e S. A. S. la Principessa e Duchessa Lidia d'Arenberg.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Simonetta di dar lettura dell'atto di matrimonio tra S. A. R. il Duca di Pistoia e S. A. S. la principessa e duchessa Lydia di Arenberg.

SIMONETTA, *segretario*, legge:

« L'anno millenovecentoventotto, addì due del mese di maggio, anno VI, nel palazzo dove ha sede il Senato del Regno, e in una sala della Biblioteca.

« Compievansi il giorno 30 aprile 1928 nel palazzo Reale di Torino davanti a S. E. il cav. Tommaso Tittoni, Presidente del Senato del Regno, Ufficiale di Stato civile della Reale famiglia, l'atto di matrimonio tra S. A. R. il Principe Filiberto di Savoia-Genova, Duca di Pistoia, e S. A. S. la Principessa e Duchessa Lydia di Arenberg, a termini del prescritto titolo XII, cap. 1 del codice civile in vigore. Tale atto di matrimonio a norma dell'articolo 370 del codice civile veniva iscritto nei due registri originali di cui uno era stato il giorno 26 aprile 1928 estratto dal forziere esistente nella Biblioteca del Senato e destinato alla custodia degli atti di Stato civile della Reale famiglia, e l'altro era stato lo

stesso giorno consegnato al direttore della segreteria del Senato dal Sovrintendente dell'Archivio generale del Regno in Roma, cui è stato restituito il giorno 2 maggio corrente, giusta l'unita dichiarazione del Sovrintendente stesso.

« Ora, dovendosi procedere al deposito dell'altro registro nell'Archivio del Senato, giusta il prescritto dell'art. 38 dello Statuto, sono qui convenuti S. E. il cavalier avvocato Tommaso Tittoni, Presidente del Senato, S. E. il conte generale gr. cordone Ugo Brusati, senatore questore, il gr. uff. dott. Fortunato Pintor, bibliotecario archivista, con l'intervento del gr. uff. dott. Roberto Perrino, direttore degli Uffici di segreteria, ed aperto il forziere si è quivi riposto il registro predetto, procedendo poi alla chiusura del forziere medesimo.

« E perchè risulti quanto sopra, si è redatto in doppio originale ed è stato firmato dagli intervenuti il presente processo verbale, un esemplare del quale sarà unito al processo verbale della prima seduta del Senato.

« F.ti: T. TITTONI

« U. BRUSATI.

« F.ti: PINTOR, *Direttore biblioteca*

« PERRINO, *Direttore segreteria* ».

Messaggi del Presidente della Corte dei Conti.

PRESIDENTE. Il presidente della Corte dei conti ha trasmesso alla Presidenza del Senato i seguenti messaggi:

« Roma, 17 febbraio 1928 - Anno VI.

« In osservanza alla legge 15 agosto 1867, n. 3853, mi onoro rimettere a V. E. l'elenco delle registrazioni con riserva eseguite dalla Corte dei conti nella prima quindicina del mese di febbraio 1928 ».

« Il Presidente

« PEANO ».

« Roma, 23 aprile 1928 - Anno VI.

« In osservanza alla legge 15 agosto 1867, n. 3853, mi onoro di rimettere a V. E. l'elenco

delle registrazioni con riserva eseguite dalla Corte dei conti nella seconda quindicina del mese di marzo 1928 ».

« Il Presidente
« PEANO ».

Presentazione di disegni di legge.

CIANO, *ministro delle comunicazioni*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANO, *ministro delle comunicazioni*. A nome del Capo del Governo ho l'onore di presentare al Senato il disegno di legge: « Riordinamento del Regio Comitato talassografico italiano ».

FEDERZONI, *ministro delle colonie*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FEDERZONI, *ministro delle colonie*. Ho l'onore di presentare al Senato il disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 febbraio 1928, n. 614, riflettente il Consorzio di Istituti di credito per il finanziamento della Cassa di risparmio della Tripolitania ».

PRESIDENTE. Do atto agli onorevoli ministri delle comunicazioni e delle colonie della presentazione di questi disegni di legge, che seguiranno il loro corso a norma del regolamento.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

PRESIDENTE. Prego l'on. segretario Simonetta di dar lettura dei disegni di legge e delle relazioni presentati, durante la sospensione dei lavori, alla Presidenza.

SIMONETTA, *segretario*, legge:

DISEGNI DI LEGGE.

Dal Capo del Governo Primo ministro segretario di Stato:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 agosto 1927, n. 1580, che disciplina l'industria della macinazione dei cereali (1368);

Conversione in legge del Regio decreto-

legge 10 agosto 1927, n. 1554, relativo al conferimento al presidente dell'Opera Nazionale Balilla dei poteri del Consiglio centrale e della Giunta esecutiva dell'Opera stessa (1392);

Provvedimenti per la costruzione dei campi sportivi (1452);

Riforma della rappresentanza politica (1506);

Provvedimenti per gli enti, associazioni ed istituti promossi dal Partito Nazionale Fascista (1523);

Esenzioni tributarie alle famiglie numerose (1527);

Autorizzazione permanente alla « Fiera Internazionale del Libro » di Firenze (1528);

Integrazione delle disposizioni dell'art. 4 del Regio decreto-legge 29 luglio 1925, n. 1313, circa la sperimentazione agraria (1540);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 aprile 1928, n. 696, portante modificazioni al Regio decreto-legge 9 gennaio 1927, n. 5, concernente la istituzione dell'Opera Nazionale Balilla per l'assistenza e l'educazione fisica e morale della gioventù (1548). — (*Iniziato in Senato*).

Dal ministro degli affari esteri:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 marzo 1927, n. 1378, relativo alle dichiarazioni di eleggere la cittadinanza italiana, presentate in base all'art. 34 del Trattato di pace di Losanna dagli originari delle Isole italiane dell'Egeo stabiliti all'estero (1350);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 ottobre 1927, n. 1930, che dà esecuzioni all'Accordo relativo a questioni attinenti agli articoli 296 e 297 del Trattato di Versaglia, stipulato in Roma tra l'Italia e la Germania il 1° settembre 1927 (1351);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 luglio 1927, n. 1250, che approva una convenzione riguardante la cessione al Governo italiano delle quote sociali della Società Adria Aero-Lloyd di Tirana (1355);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 novembre 1927, n. 2735, che dà esecuzione alla Convenzione commerciale fra il Regno d'Italia e la Repubblica di Haiti firmata in Porto Principe, il 3 gennaio 1927, nonchè alle note, relative alla clausola della Nazione più favorita, scambiate alla stessa

data (3 gennaio 1927) fra il ministro d'Italia in Porto Principe e il ministro degli affari esteri della Repubblica di Haiti (1376);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 novembre 1927, n. 2575, che dà esecuzione alla Convenzione commerciale e relativo Protocollo finale, firmati in Roma fra il Regno d'Italia e la Repubblica di Lituania il 17 settembre 1927 (1384);

Approvazione del *Modus vivendi*, stipulato in Parigi, mediante scambio di note, fra l'Italia e la Francia il 3 dicembre 1927, per regolare il trattamento dei cittadini e delle Società di uno dei due Stati contraenti sul territorio dell'altro (1513);

Approvazione del Trattato di conciliazione e di arbitrato, firmato in Roma il 29 dicembre 1926, fra il Regno d'Italia ed il Reich germanico (1529).

Dal ministro dell'interno:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 luglio 1927, n. 1301, concernente la aggregazione alla provincia di Foggia dei comuni di Accadia ed Orsara di Puglia ed al comune di Fasano di parte del territorio del comune di Monopoli (1329);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 agosto 1927, n. 1579, che proroga i termini stabiliti dal Regio decreto-legge 13 gennaio 1927, n. 51, per l'epurazione del personale dipendente dai comuni di Bari e di Venezia (1330);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1927, n. 2049, concernente la esenzione per un biennio dai limiti di età fissati per partecipare ai concorsi presso Amministrazioni comunali, nei riguardi degli impiegati e salariati comunali dispensati dal servizio per esuberanza di personale, in virtù di provvedimenti adottati in base al Regio decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383 (1331);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 ottobre 1926, n. 1786, riguardante lo scioglimento del Consiglio comunale di Milano (1356);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 dicembre 1926, n. 2123, che conferisce all'Amministrazione comunale di Milano i poteri necessari per addivenire a modifica-

zioni nell'ordinamento degli uffici e nel funzionamento dei servizi (1357);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1927, n. 2074, concernente la trasformazione dell'Archivio provinciale di Caserta in sezione dell'Archivio di Stato di Napoli (1358);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 dicembre 1927, n. 2661, concernente la proroga del termine per l'esercizio delle facoltà conferite al comune di Milano dall'articolo 1 del Regio decreto-legge 16 dicembre 1926, n. 2123 (1359);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 maggio 1927, n. 807, concernente la proroga del termine stabilito dall'art. 10 del Regio decreto-legge 6 novembre 1924, n. 2086, per l'attuazione del piano organico di decentramento dell'assistenza ospedaliera esercitata dagli Istituti ospedalieri di Milano a favore dei comuni dell'antico Ducato di Milano, e l'integrazione delle norme relative alla nuova sistemazione ospedaliera (1360);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 dicembre 1927, n. 2380, relativo allo scioglimento del corpo degli ufficiali degli agenti di pubblica sicurezza e conseguenti provvedimenti (1374);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 ottobre 1927, n. 2143, concernente disposizioni relative al finanziamento delle opere per la costruzione di un acquedotto consorziale in Val d'Orcia e Val di Chiana (1378);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 dicembre 1927, n. 2662, che proroga il termine di cui all'art. 1 del Regio decreto-legge 13 gennaio 1927, n. 53, concernente provvedimenti per la sistemazione e fusione dei servizi nel comune unificato di Genova (1379);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 ottobre 1927, n. 2058, concernente disposizioni relative alle opere necessarie per l'alimentazione idrica di alcuni Comuni del Lazio (1380);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 gennaio 1928, n. 12, concernente proroga del termine stabilito dall'art. 1 del Regio decreto-legge 14 aprile 1927, n. 597, per l'esercizio della facoltà di requisire locali per l'impianto e il funzionamento degli uffici pubblici

nei capoluoghi delle provincie di nuova istituzione (1395);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 gennaio 1927, n. 53, recante provvedimenti per la sistemazione e fusione dei servizi del comune unificato di Genova (1396);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 maggio 1927, n. 835, recante provvedimenti per la definizione dei ricorsi contenziosi avanti la Giunta provinciale amministrativa delle provincie di cui sia stata variata la circoscrizione e per l'approvazione dei conti della cessata Amministrazione provinciale di Caserta (1397);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 dicembre 1927, n. 2573, concernente l'estensione ai comuni di Bagni di Montecatini, Salsomaggiore e Postumia di alcune disposizioni del Regio decreto-legge 15 aprile 1926, n. 765, convertito nella legge 1^o luglio 1926, n. 1380 (1398);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 ottobre 1926, n. 1846, concernente modifiche all'ordinamento dell'Istituto professionale di San Michele in Roma, costituito col precedente Regio decreto-legge 4 febbraio 1926, n. 160 (1411);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 febbraio 1927, n. 239, concernente la riagggregazione al comune di Castoreale del comune di Rodi (1412);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 dicembre 1927, n. 2448, recante provvedimenti a favore del comune di San Remo (1413);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 giugno 1927, n. 1197, concernente la proroga del termine stabilito dall'art. 1 del Regio decreto-legge 16 dicembre 1926, n. 2123 (1414);

Modificazione del 1^o comma dell'art. 23 della legge 1^o marzo 1886, n. 3682, relativo alla formazione e alla nomina delle Commissioni censuarie comunali (1422);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 dicembre 1927, n. 2660, concernente la proroga del termine stabilito dal decreto ministeriale 23 maggio 1927, per il riordinamento degli uffici e dei servizi e per l'epurazione del personale dipendente dall'Amministrazione provinciale di Roma (1423);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 maggio 1927, n. 798, concernente l'ordinamento del servizio di assistenza dei fanciulli illegittimi abbandonati o esposti all'abbandono (1424);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 settembre 1927, n. 1746, che modifica le disposizioni contenute nel Regio decreto-legge 13 gennaio 1927, n. 53, concernente la sistemazione e fusione dei servizi del comune di Genova unificato (1439);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 dicembre 1927, n. 2672, portante provvedimenti per l'estensione al personale degli Enti locali delle norme relative alla soppressione e riduzione delle indennità di caro-viveri (1484);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 gennaio 1928, n. 2, portante modificazioni alle circoscrizioni provinciali di Pistoia e di Lucca (1494);

Proroga del termine fissato nell'art. 26 del Regio decreto-legge 9 gennaio 1927, n. 33, convertito nella legge 22 dicembre 1927, n. 2493, concernente il riordinamento del personale dell'Amministrazione della pubblica sicurezza e dei servizi di polizia (1507);

Provvedimenti per le opere di risanamento del quartiere di Oltre Torrente in Parma (1508);

Modifica dell'art. 10 della legge 4 febbraio 1926, n. 237, concernente l'ordinamento podestarile (1514);

Proroga del termine per il riordinamento degli uffici e dei servizi e per la dispensa del personale del comune di Reggio Calabria (1515);

Provvedimenti per i teatri di proprietà comunale (1524);

Disposizioni per l'apertura di farmacie ospedaliere (1525). — *(Iniziato in Senato)*;

Modifica alle circoscrizioni di alcune provincie (1541). — *(Iniziato in Senato)*.

Dal ministro delle colonie:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1927, n. 2257, riflettente l'aumento del contingente di budella salate di provenienza dalle colonie italiane da importare nel Regno con trattamento di favore (1371);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 dicembre 1927, n. 2702, riflettente

l'aumento del quantitativo massimo delle uova di tonno, di provenienza dalle Colonie italiane, da importare nel Regno a trattamento di favore (1399);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 novembre 1927, n. 2256, concernente le norme per le ricerche minerarie nelle Colonie (1420);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 dicembre 1927, n. 2673, che proroga il termine fissato dall'art. 60 della legge 26 giugno 1927, n. 1013, per l'Amministrazione della Tripolitania e della Cirenaica (1458);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 febbraio 1928, n. 355, concernente il riordinamento del personale dell'Amministrazione coloniale (1500);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 gennaio 1928, n. 265, riguardante il quantitativo di zucchero proveniente dalle Colonie italiane da importarsi nel Regno a trattamento di favore (1501);

Assegnazione straordinaria di lire 1,500,000 per il completamento della centrale elettrica di Massaua (Eritrea) (1516).

Dal ministro della giustizia e degli affari di culto:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1927, n. 1983, concernente omissione nei certificati del casellario giudiziale delle condanne per reati commessi per fine nazionale (1332);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1927, n. 2092, contenente norme per assicurare l'autenticità dei testi originali dei decreti, convenzioni e contratti costituiti da più fogli (1333);

Modificazione della tabella organica del personale sanitario e religioso aggregato delle carceri e dei riformatori governativi (1427);

Norme per il patrocinio innanzi alle preture (1428);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1927, n. 948, contenente norme sui prezzi delle locazioni di immobili urbani (1456);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1927, n. 752, circa la interpretazione dell'art. 22 della legge 25 marzo

1926, n. 453, sull'ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore (1467);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 maggio 1927, n. 793, contenente norme per la identificazione e la delimitazione dei fondi compresi entro la zona franata nel gennaio 1922, nel comune di San Fratello (Messina) (1468).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 febbraio 1928, n. 353, circa l'applicazione di magistrati agli uffici giudiziari della Sicilia (1495);

Istituzione di un ufficio del ruolo presso la Corte di cassazione del Regno (1517).

Dal ministro delle finanze:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 giugno 1927, n. 1046, concernente la autorizzazione all'Istituto nazionale delle assicurazioni ad assumere la garanzia dei crediti all'esportazione soggetti a rischi speciali (1324);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 novembre 1927, n. 2042, contenente disposizioni per la sistemazione dei servizi di esattoria di imposte dirette e di tesoreria nei comuni unificati (1325);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 ottobre 1927, n. 2106, concernente modificazioni al Regio decreto-legge 7 maggio 1925, n. 1390, concernente la concessione di un mutuo al comune di Civitavecchia per le opere di sistemazione di quel porto (1326);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1927, n. 2128, concernente norme per la progettazione ed esecuzione di opere dello Stato da parte degli Uffici tecnici di finanza (1327);

Conversione in legge dei decreti Reali concernenti variazioni di bilancio e provvedimenti vari e convalidazione di Regi decreti relativi a prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1927-28 (1328);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 ottobre 1927, n. 2046, interpretativo del Regio decreto-legge 2 maggio 1925, n. 622, portante proroga dei termini di prescrizione in materia di tasse sugli affari (1341);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1927, n. 2045, contenente norme per la riduzione delle eccedenze di so-

vr imposte sui terreni e sui fabbricati per l'anno 1928 (1342);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 novembre 1927, n. 2027, per la concessione dei diritti di pesca spettanti al demanio dello Stato nelle zone del Mar Piccolo di Taranto destinate alla molluschicoltura (1343);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 novembre 1927, n. 2139, concernente provvedimenti per le industrie ed i commerci della città di Fiume (1344);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 agosto 1927, n. 1414, relativo all'istituzione della Cassa per l'ammortamento del debito pubblico interno dello Stato (1345);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 ottobre 1927, n. 2047, concernente semplificazioni nel rilascio delle delegazioni da parte degli enti mutuatari dell'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza (1346);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 giugno 1927, n. 1315, che apporta modifiche al Regio decreto-legge 2 febbraio 1922, n. 281, contenente norme per la fabbricazione, l'importazione e la vendita nel Regno degli apparecchi di accensione e articoli assimilati, e delle pietrine focaie (1361);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 agosto 1927, n. 1419, relativo alla costituzione di una Società anonima con la ragione sociale « Società Anonima Fertilizzanti Naturali Italia » (1362);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 dicembre 1927, n. 2565, concernente proroga dei privilegi fiscali fino al 31 dicembre 1928 agli esattori delle imposte del decennio 1913-1922 (1363);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 dicembre 1927, n. 2667, concernente proroga dell'applicazione delle tasse portuali a Trieste ed a Napoli (1364);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 dicembre 1927, n. 2524, contenente modificazioni alla tassa sulle concessioni governative (1365);

Conversione in legge del regio decreto-legge 19 gennaio 1928, n. 26, che reca modificazioni all'ordinamento della Regia guardia di finanza ed al servizio sanitario del corpo (1375);

Conto consuntivo sulla gestione dei Regi

stabilimenti di Salsomaggiore nell'esercizio 1° gennaio-31 dicembre 1921 (1377);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 dicembre 1927, n. 2557, che apporta modifiche al Regio decreto-legge 29 luglio 1925, n. 2591, istituyente l'imposta sulla fabbricazione e l'importazione delle cartine e tubetti per sigarette (1381);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 dicembre 1927, n. 2618, concernente l'ammissione di nuove merci al beneficio della importazione temporanea (1382);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 gennaio 1928, n. 5, che aumenta i contingenti di esportazione per le pelli grezze bovine, per l'anno 1927 (1383);

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1928 al 30 giugno 1929 (1409);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 ottobre 1927, n. 2323, concernente agevolazioni fiscali alle Società assuntrici di linee aeree commerciali (1415);

Conversione in legge dei decreti Reali concernenti variazioni di bilancio e provvedimenti vari e convalidazioni di Regi decreti relativi a prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1927-28 (1429);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 novembre 1927, n. 2211, concernente l'approvazione del nuovo statuto del Banco di Sicilia (1430);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 dicembre 1927, n. 2446, contenente provvedimenti di finanza per l'industria automobilistica e per le strade (1431);

Stato di previsione della spesa del Ministero della giustizia e degli affari di culto per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1928 al 30 giugno 1929 (1442);

Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1928 al 30 giugno 1929 (1443);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 agosto 1927, n. 1899, concernente la estensione ai comuni di Malfa, Leni e Santa Marina delle isole Eolie, dei benefici, sotto qualsiasi forma concessi dallo Stato, ai danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908

giusta il Testo Unico approvato con Regio decreto-legge 19 agosto 1908, n. 1399, e successive modificazioni (1445);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 febbraio 1928, n. 333, che esonera per due anni dal pagamento del dazio doganale e della tassa di vendita la benzina, il petrolio e gli olii minerali greggi, destinati ad essere impiegati nel collaudo delle vetture automobili (1446);

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1928 al 30 giugno 1929 (1451);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 dicembre 1927, n. 2395, che autorizza la istituzione dei porti franchi (1457);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1927, n. 743, che istituisce il Dopolavoro per il personale delle privative (1462);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 agosto 1927, n. 1547, relativo alla soppressione dell'Ufficio autonomo di stralcio per la liquidazione dei beni dei sudditi ex-nemici ed al trasferimento dei relativi servizi alla Ragioneria generale dello Stato (1463);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 ottobre 1927, n. 2131, riguardante l'approvazione delle Convenzioni 11 giugno 1927, col comune di Genova e 25 agosto 1927, con quello di Milano, per la cessione di alcuni immobili demaniali e la conseguente costruzione di altri edifici per uso governativo (1464);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 dicembre 1927, n. 2407, recante proroga dei termini di prescrizione in materia di tasse sugli affari (1465);

Convalidazione del Regio decreto 5 febbraio 1928, n. 189, relativo al quindicesimo prelevamento dal Fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1927-28 (1466);

Stato di previsione della spesa del Ministero delle Corporazioni per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1928 al 30 giugno 1929 (1471);

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1928 al 30 giugno 1929 (1473);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 gennaio 1928, n. 244, sulla graduazione

degli estimi catastali dei boschi e dei pascoli nella provincia di Sondrio (1476);

Conversione in legge del Regio decreto 26 febbraio 1928, n. 281, concernente variazioni di bilancio e provvedimenti vari e convalidazioni del Regio decreto 26 febbraio 1928, n. 282, relativo a prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1927-28 (1477);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 febbraio 1928, n. 305, contenente la proroga del termine per il conferimento dei posti disponibili nei gradi 6° e 7° della carriera amministrativa dell'Amministrazione centrale e delle Intendenze di finanza (1478);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 febbraio 1928, n. 312, che sospende temporaneamente l'applicazione da parte dei comuni del dazio di consumo sulle ligniti e sulle torbe (1479);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 febbraio 1928, n. 309, che reca provvedimenti per l'approvvigionamento dello zucchero (1480);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 febbraio 1928, n. 311, che ammette all'importazione temporanea nel Regno i filati di Manilla, i cartoni fini e le lamiere di ferro greggie (1481);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 febbraio 1928, n. 310, che concede la franchigia doganale all'importazione nel Regno ai cianuri di potassio, di calcio e di sodio, nonchè ai prodotti imbevuti di acido cianidrico, destinati ad usi agricoli (1482);

Provvedimenti per il ricupero di piccoli crediti germanici (1485);

Norme per la liquidazione delle domande di rimborso a titolo d'inesigibilità delle gestioni esattoriali cessate al 31 dicembre 1922 (1486);

Provvedimenti a favore delle provincie, dei comuni e dei concessionari di opere di bonifica (1487);

Autorizzazione di spesa per l'ampliamento ed il miglioramento degli stabilimenti saliferi (1488);

Inserzione nei contratti d'appalto degli spacci all'ingrosso dei generi di privativa della clausola per la revisione delle indennità (1489);

Sistemazione dei servizi di riscossione dei

dazi interni di consumo nei Comuni unificati (1490);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 marzo 1927, n. 899, che dà facoltà di apportare modificazioni alle disposizioni sulle importazioni ed esportazioni temporanee (1496);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 dicembre 1927, n. 2579, che apporta modificazioni alla tariffa generale dei dazi doganali (1497);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 marzo 1928, n. 406, concernente proroga ed allargamento delle temporanee agevolazioni tributarie agli atti di fusione delle società commerciali (1498);

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia nazionale, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1928 al 30 giugno 1929 (1509);

Stato di previsione della spesa del Ministero delle comunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1928 al 30 giugno 1929 (1510);

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'aeronautica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1928 al 30 giugno 1929 (1511);

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1928 al 30 giugno 1929 (1512);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 marzo 1928, n. 573, concernente l'abrogazione dell'art. 1 del Regio decreto-legge 7 marzo 1920, n. 243, e degli articoli 1 e 2 del Regio decreto-legge 18 aprile 1920, n. 629, relativi alle modalità del servizio delle obbligazioni di alcune Società italiane (1551);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 aprile 1928, n. 856, che riduce il prezzo di vendita del sale superiore da tavola (1552).

Dal ministro della guerra:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 luglio 1927, n. 1743, recante modificazioni ed aggiunte alle leggi concernenti il reclutamento e l'avanzamento degli ufficiali del Regio esercito e lo stato degli ufficiali del Regio esercito, della Regia marina e della Regia aeronautica (1353);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 agosto 1927, n. 1539, contenente va-

rianti alla legge 11 marzo 1926, n. 396, sull'ordinamento del Regio esercito (1354);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 ottobre 1927, n. 2025, contenente nuove norme per l'avanzamento al grado di generale di Corpo d'armata (1390);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 31 dicembre 1927, n. 2504, contenente nuove norme per l'avanzamento al grado di generale di divisione e gradi corrispondenti nel Regio esercito (1391);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 agosto 1927, n. 2293, contenente disposizioni concernenti la chiamata alle armi degli arruolati nell'anno in cui compiono il 21° anno dell'età loro (1406);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 giugno 1927, n. 1436, riflettente l'applicabilità della Convenzione concernente il magazzino frigorifero militare della Marinetta in Genova (1407);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1927, n. 816, concernente un aumento nel numero complessivo dei Commissari di leva e disposizioni relative a tali funzionari (1441);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 dicembre 1927, n. 2455, concernente il passaggio in servizio permanente effettivo di ufficiali di complemento in servizio nelle Colonie, attraverso le scuole di reclutamento (1459);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 marzo 1928, n. 742, contenente varianti alla legge 11 marzo 1926, n. 396, sull'ordinamento del Regio esercito, disposizioni riguardanti la costituzione del Tribunale militare territoriale per il Corpo d'armata di Udine, e norme integrative della legge 11 marzo 1926, n. 398, sull'avanzamento degli ufficiali del Regio esercito (1542). — (*Iniziato in Senato*);

Norme concernenti l'allevamento e l'impiego dei colombi viaggiatori (1545).

Dal ministro della marina:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1927, n. 2150, riguardante il personale non insegnante del Regio Istituto nautico di Cagliari (1337);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 novembre 1927, n. 2148, che stabilisce

le indennità da corrispondersi al personale della Regia marina per la perdita di vestiario in caso di sinistri marittimi (1338);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 dicembre 1927, n. 2317, che porta modificazioni alle leggi relative al Capo di Stato maggiore della Regia marina, all'ordinamento della Regia marina ed all'avanzamento degli ufficiali della Regia marina (1410);

Provvedimenti di pensione per gli ufficiali della Regia marina già in posizione ausiliaria speciale e per quelli esonerati dal servizio attivo permanente con provvedimenti di auto-rità durante la guerra (1421);

Definitiva liquidazione di controversie dipendenti dalle gestioni di guerra presso l'Amministrazione militare marittima (1472);

Proroga del Regio decreto-legge 13 gennaio 1927, n. 80, relativo alla alienazione delle unità radiate dal quadro del Regio naviglio (1491);

Istituti nautici privati (1518);

Cessione gratuita di alcuni materiali della Regia marina (1519);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 gennaio 1928, n. 551, che porta varianti ed aggiunte al Testo Unico delle disposizioni legislative sull'ordinamento del Corpo Reale equipaggi marittimi e lo stato giuridico dei sottufficiali della Regia marina (1520). — *(Iniziato in Senato)*;

Istituzione dell'Azienda autonoma statale della strada (1521).

PRESIDENTE. Il Governo ha chiesto che, vista l'urgenza, il disegno di legge n. 1521, sull'Azienda autonoma per la strada, sia inviato alla Commissione di finanze. Se non si fanno osservazioni così resta stabilito.

Il Senato consente.

SIMONETTA, segretario, prosegue la lettura.

Dal ministro della marina:

Proroga del termine di attuazione del piano regolatore di ampliamento della città di Genova ai piedi e sulla pendice occidentale della Collina di Albaro (1522);

Modificazioni alla legge sull'ordinamento della Regia marina ed a quella sull'avanzamento degli ufficiali della Regia marina (1530). — *(Iniziato in Senato)*;

Collocamento di ammiragli di squadra a disposizione del Ministero della marina (1531) — *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto 30 giugno 1927, n. 1240, che apporta modifiche al Regio decreto 14 gennaio 1926, n. 142, circa la conservazione del grado da parte di taluni ufficiali trasferiti dal Regio esercito e dalla Regia marina nella Regia aeronautica (1317);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 novembre 1927, n. 2261, che proroga a tutto l'anno 1928 la facoltà concessa al Ministero per l'aeronautica dal Regio decreto-legge 21 aprile 1927, n. 722 (1349);

Conversione in legge del Regio decreto 8 gennaio 1928, n. 123, che modifica l'art. 1 del Regio decreto-legge 21 aprile 1927, n. 763, relativo al matrimonio degli ufficiali della Regia aeronautica (1400);

Conversione in legge del Regio decreto 23 giugno 1927, n. 1239, che dà facoltà al ministro dell'aeronautica di modificare i percorsi delle linee aeree (1401);

Conversione in legge del Regio decreto 8 settembre 1927, n. 2736, che approva la Convenzione stipulata il 14 luglio 1927 tra il Ministero dell'aeronautica e la Società Anonima Aero-Espresso Italiana per l'impianto e l'esercizio di una linea aerea commerciale fra Brindisi-Atene e Costantinopoli (1437);

Conversione in legge del Regio decreto 12 gennaio 1928, n. 96, che apporta alcune modifiche alle vigenti disposizioni sul reclutamento e l'avanzamento degli ufficiali della Regia aeronautica (1438);

Conversione in legge del Regio decreto 4 dicembre 1927, n. 2843, che approva la convenzione 20 novembre 1927 stipulata tra il Ministero dell'aeronautica e la Società Transadriatica per l'impianto e l'esercizio della linea aerea commerciale Roma-Venezia-Vienna (1502).

Dal ministro della pubblica istruzione:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 luglio 1927, n. 1764, concernente modificazioni all'ordinamento dell'Istituto nazionale per l'educazione e l'istruzione degli orfani dei maestri elementari (1336).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 gennaio 1928, n. 163, concernente il

riconoscimento come Regio Istituto d'arte, dei corsi d'arte applicata dell'Accademia di Belle Arti di Perugia (1449).

Conversione in legge del Regio decreto 5 febbraio 1928, n. 186, contenente disposizioni per l'avviamento della Facoltà fascista di scienze politiche presso la Regia Università di Perugia (1450).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 giugno 1927, n. 1610, concernente il passaggio di un funzionario dell'Amministrazione di Casa Reale nel ruolo transitorio del personale proveniente dalla Real Casa (1483).

Conversione in legge del Regio decreto 26 gennaio 1928, n. 199, concernente la dispensa dal servizio dei maestri elementari nell'interesse del servizio stesso (1504).

Dal ministro dei lavori pubblici:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 ottobre 1927, n. 2084, concernente proroga di termini per i devoluzionisti della Unione edilizia nazionale (1334).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 novembre 1927, n. 2094, recante la autorizzazione della spesa di lire 6,500,000 per l'esecuzione di opere nell'Italia centrale (1335).

Conversione in legge del Regio decreto 3 novembre 1927, n. 2096, concernente l'istituzione di un commissario straordinario per la bonifica integralen in provincia di Ferrara (1372).

Conversione in legge del Regio decreto 24 novembre 1927, n. 2316, recante modificazioni alla convenzione per l'autostrada Napoli-Salerno (1373).

Conversione in legge del Regio decreto 6 ottobre 1927, n. 1827, che reea disposizioni sulle opere pubbliche straordinarie (1388).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 agosto 1927, n. 1833, riguardante la classificazione nella 2ª categoria delle opere idrauliche delle difese del tronco d'Adige, in provincia di Verona, dal confine con la provincia di Trento, all'inizio delle arginature già classificate nella 2ª categoria, a valle di Verona (1389).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 giugno 1927, n. 1233, recante norme

per le licitazioni fra Società cooperative e per appalto di opere di bonifica (1408).

Conversione in legge del Regio decreto 29 dicembre 1927, n. 2823, col quale si autorizza l'occupazione ad uso temporaneo dei locali da adibirsi ad uso di scuole primarie nel Mezzogiorno e nelle Isole (1419).

Conversione in legge del Regio decreto 27 ottobre 1927, n. 2312, contenente norme per assicurare il miglior funzionamento dei Consorzi idraulici e di bonifica (1425).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 agosto 1926, n. 1595, che proroga i termini di applicabilità di norme in materia di concessioni ferroviarie e tranviarie (1440).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 luglio 1927, n. 1280, recante provvedimenti per agevolare la concessione di alloggi e le ricostruzioni negli abitati colpiti da terremoti (1447).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 giugno 1927, n. 1279, concernente la definizione dei rapporti coi devolventi di diritti a contributi e di aree all'Unione Edilizia Nazionale (1448).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 ottobre 1927, n. 1982, che reca disposizioni per le cooperative edilizie (1455).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1765, riguardante provvedimenti vari in materia di edilizia economica e popolare (1474).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 dicembre 1927, n. 2658, recante provvedimenti straordinari in dipendenza dei danni prodotti dalle alluvioni dell'autunno 1927 nelle provincie di Sondrio, Bergamo, Breseia e Bolzano (1475).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 marzo 1927, n. 431, recante norme tecniche ed igieniche di edilizia per le località colpite da terremoti (1492).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 gennaio 1928, n. 386, che sopprime la facoltà consentita dall'art. 11 del Regio decreto-legge 4 marzo 1926, n. 681, ai venditori di energia elettrica, di esigere dai propri clienti un sovrapprezzo per l'energia elettrica generata per via termica (1493).

Conversione in legge del Regio decreto 21 ottobre 1926, n. 2479, contenente disposi-

zioni sull'importazione e l'esportazione di energia elettrica (1503).

Dal ministro dell'economia nazionale:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1927, n. 2135, concernente provvedimenti in materia di istruzione superiore agraria, forestale e di medicina veterinaria (1339).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 agosto 1927, n. 1754, recante provvedimenti per l'incremento dell'olivicultura (1340).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 febbraio 1927, n. 196, che stabilisce per le Società cooperative i limiti dell'ammontare delle quote sociali e del valore delle azioni (1352).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 luglio 1927, n. 1262, portante agevolazioni di credito per gli agricoltori (1366).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 luglio 1927, n. 1548, portante norme per la fabbricazione, l'importazione ed il commercio dei prodotti alimentari della pesca conservati in recipienti (1367).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1927, n. 1994, proroga di termini per l'applicazione di alcune disposizioni del Regio decreto-legge 5 dicembre 1926, numero 2051, concernente modificazioni alla legge (Testo Unico) 31 gennaio 1904, n. 51, per gli infortuni sul lavoro (1385).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1927, n. 963, concernente la proroga del termine indicato nel primo capoverso dell'art. 13, del Regio decreto-legge 9 luglio 1926, n. 1331, che istituì l'Associazione nazionale per il controllo della combustione (1386).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 maggio 1927, n. 935, recante provvedimenti per la lotta contro il calcino del baco da seta (1387).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 ottobre 1927, n. 2101, che reca nuovi provvedimenti per l'esercizio del credito minerario in Sicilia (1402).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 giugno 1927, n. 1429, concernente la

istituzione dell'Ente « Vasca Nazionale per le esperienze di architettura navale » (1403).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 ottobre 1927, n. 2090, che reca nuovi provvedimenti per il funzionamento del Consorzio pei magazzini generali per la Sicilia, in Palermo (1404).

Conversione in legge del Regio decreto 5 agosto 1927, n. 1577, riguardante nuovi provvedimenti a favore dell'industria zolfifera siciliana (1405).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 aprile 1927, n. 544, col quale viene integrato l'allegato A al Regio decreto 21 ottobre 1923, n. 2367, riguardante i diritti della verificaione dei pesi e delle misure (1418).

Conversione in legge del Regio decreto 16 dicembre 1926, n. 2214, per la disciplina delle Società fiduciarie e revisionali (1460).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 maggio 1927, n. 848, che modifica la legge 30 giugno 1910, n. 361, sul Consorzio obbligatorio per l'industria zolfifera siciliana in Palermo (1461).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 gennaio 1928, n. 162, portante modificazioni all'ordinamento della Milizia nazionale forestale e dell'Azienda forestale demaniali (1499).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 gennaio 1928, n. 486, relativo alla determinazione di tipi e denominazioni ufficiali di riso nazionale lavorato diretto all'estero e all'applicazione del marchio nazionale di esportazione (1532). — (*Iniziato in Senato*).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 aprile 1928, n. 743, recante nuove norme per i rapporti contrattuali relativi alla fornitura del gas (1533). — (*Iniziato in Senato*).

Conversione in legge del Regio decreto 26 febbraio 1928, n. 581, recante norme integrative del Regio decreto-legge 22 dicembre 1927, n. 2459, relativo alla costituzione del Consorzio obbligatorio tra gli industriali e i commercianti di marmo greggio e segato dei comuni di Carrara e Fivizzano (1534). — (*Iniziato in Senato*).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 marzo 1928, n. 740, concernente interpretazione dell'art. 10, cap. 3, del Regio decreto-legge 13 novembre 1924, n. 1825, sul

contratto di impiego privato (1535). — (*Iniziato in Senato*).

Provvedimenti per favorire il collocamento di serbatoi di olii minerali e di distributori automatici di benzina (1536). — (*Iniziato in Senato*).

Disciplina della costituzione e dell'attività delle Associazioni intese alla tutela e all'incremento della pesca nell'interesse generale e senza fine di lucro (1537).

Disposizioni per la cattura e caccia del passero a fine di protezione della coltura granaria (1538).

Autorizzazione alla Società Anonima « Credito Fondiario Sardo » ad esercitare il credito fondiario in tutto il Regno (1539).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 marzo 1928, n. 785, concernente la proroga del termine per l'unificazione dei Capitoli delle pubbliche Amministrazioni (1543). — (*Iniziato in Senato*).

Esenzione da tasse di registro ed ipotecarie pel trapasso dei beni, delle attività e passività della Sezione di credito del Monte di Pietà di Cremona alla Cassa di risparmio delle provincie lombarde, e divieto al detto Monte di riprendere operazioni di credito, salvo che su pegno (1544).

Approvazione dello scambio di note effettuato in Roma il 16 maggio 1924 e il 19 giugno 1924, fra il ministro degli affari esteri di Italia e il ministro plenipotenziario di Svizzera per l'estensione al Principato di Liechtenstein del Trattato di commercio concluso fra l'Italia e la Svizzera a Zurigo, il 27 gennaio 1923 (1546).

Approvazione dell'Accordo concluso in Roma, mediante scambio di note, fra l'Italia e la Danimarca, il 26 ottobre 1927, per l'esenzione dal pagamento dei diritti di vidimazione dei certificati di origine e delle fatture commerciali (1547).

Dal ministro delle comunicazioni:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 giugno 1927, n. 1183, che modifica l'art. 4 del Regio decreto-legge 9 maggio 1926, n. 903, riguardante il servizio delle commissioni per telefono (1318).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 giugno 1927, n. 1182, che modifica

l'art. 5 della legge 6 luglio 1911, n. 714, per il trasporto della corrispondenza a mezzo della posta pneumatica (1319).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 agosto 1927, n. 1416, riguardante le riduzioni delle tariffe postali e telegrafiche (1320).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 settembre 1927, n. 1884, contenente norme per la concessione in appalto dell'esercizio delle sale di scrittura presso gli uffici principali delle poste e dei telegrafi (1321).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 ottobre 1927, n. 2122, che modifica il Regio decreto-legge 3 settembre 1925, numero 1613, recante norme per l'assegnazione dei nomi ai bastimenti di stazza lorda superiore alle 500 tonnellate (1322).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 ottobre 1927, n. 2121, che approva un maggiore stanziamento di fondi per compensi di costruzione alle navi mercantili (1323).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 ottobre 1927, n. 2123, circa compensi daziari per i materiali nazionali impiegati nelle costruzioni navali disciplinate dal Regio decreto-legge 1° febbraio 1923, n. 211 (1347).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 ottobre 1927, n. 2162, che reca norme complementari per la disciplina del lavoro nei porti del Regno (1348).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 gennaio 1928, n. 53, recante modificazioni nella ripartizione delle spese per l'esercizio delle linee sovvenzionate (1432).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 agosto 1927, n. 1565, che modifica l'art. 5 del Regio decreto-legge 9 luglio 1926, n. 1271, riguardante l'istituzione di un ufficio centrale del Dopolavoro postelegrafonico (1369).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 ottobre 1927, n. 2124, che modifica il Regio decreto-legge 16 maggio 1926, n. 865, recante provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali (1370).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 dicembre 1927, n. 2568, relativo alla estensione alle città di Fiume e Zara, ai comuni di Castelnuovo d'Istria e Mattegna ed all'isola di Lagosta delle norme contenute nel Regio decreto-legge 3 settembre 1926, n. 1622, ri-

guardante il rilascio delle licenze di abbonamento alle radioaudizioni circolari (1393).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 novembre 1927, n. 2445, recante modifiche al contrassegno di individuazione delle targhe degli autoveicoli delle provincie di Agrigento e di Enna (1394).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 aprile 1927, n. 466, riguardante il funzionamento dei Consigli di Amministrazione di Compagnie e Società italiane concessionarie di servizi internazionali sotto il controllo e la vigilanza del Governo italiano (1416).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 maggio 1926, n. 991, recante modificazioni alle norme che disciplinano il servizio privato dei casellari per la distribuzione delle corrispondenze postali (1417).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 gennaio 1928, n. 193, recante disposizioni concernenti le indennità di caro-viveri al personale delle Aziende esercenti pubblici servizi di trasporto in concessione (1426).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 agosto 1927, n. 1566, contenente modificazioni alle norme esistenti circa il trattamento da farsi ai telegrammi emessi dal Corpo della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale (1433).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 gennaio 1928, n. 129, che istituisce le navi scuola per gli ufficiali della marina mercantile (1434).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 agosto 1927, n. 1581, col quale vengono istituiti in via di esperimento « telegrammi lampo » ed i « telegrammi augurali » (1435).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1^o luglio 1926, n. 1233, riguardante l'uso di speciali macchine per la francatura delle corrispondenze postali (1436).

Riordinamento delle norme che regolano lo scambio della corrispondenza postale fra gli uffici statali e i Podestà (1444).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 giugno 1927, n. 1570, relativo al passaggio dell'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie ed automobili dal Ministero dei lavori pubblici al Ministero delle comunicazioni (1453).

Conversione in legge del Regio decreto-

legge 26 gennaio 1928, n. 164, che reca nuova proroga ai termini per l'applicazione del Regio decreto-legge 19 giugno 1924, n. 1153, riguardante i gradi di macchinista per motonavi e di motorista navale (1454).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 settembre 1927, n. 2716, che istituisce l'Azienda dei magazzini generali di Fiume (1469).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 novembre 1927, n. 2207, che reca le nuove norme per il miglioramento e lo sviluppo del servizio delle radioaudizioni circolari (1470).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 febbraio 1928, n. 319, che reca disposizioni intese ad agevolare gli allievi delle scuole professionali per la maestranza marittima (1505).

Norme per la radiodiffusione di esecuzioni artistiche (1526). — (*Iniziato in Senato*).

Modificazioni al Regio decreto-legge 22 maggio 1924, n. 868, riguardante l'istituzione del Consiglio di amministrazione e della carica di Direttore generale per le ferrovie dello Stato (1549). — (*Iniziato in Senato*).

Modificazioni al Regio decreto-legge 23 aprile 1925, n. 520, riguardante il nuovo ordinamento della Amministrazione postale e telegrafica (1550). — (*Iniziato in Senato*).

RELAZIONI.

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario dal 1^o luglio 1928 al 30 giugno 1929 (1409).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 gennaio 1928, n. 44, concernente l'aumento del numero dei tenenti in servizio permanente effettivo nell'arma del genio da reclutarsi in via straordinaria (1279).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 agosto 1927, n. 1913, che approva la Convenzione stipulata il 23 maggio 1927 tra il Ministero dell'aeronautica ed il comune di Trento per la istituzione di un campo di aviazione a Gardolo (Trento) (1186).

Conversione in legge del Regio decreto-

legge 16 giugno 1927, n. 1071, sugli uffici e Consigli provinciali dell'economia (1247).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 dicembre 1927, n. 2578, recante disposizioni integrative e transitorie sui Consigli e gli uffici provinciali dell'economia (1301).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 giugno 1927, n. 1039, concernente restituzione alla Cassa depositi e prestiti di somme anticipate allo Stato per pensioni, mutui alle ferrovie e somministrazioni per l'Azienda dei telefoni (1148).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 agosto 1927, n. 1756, contenente norme integrative della legge 23 giugno 1927, n. 1272, che istituisce il marchio nazionale di esportazione per i prodotti ortofrutticoli diretti all'estero (1257).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 dicembre 1927, n. 2616, concernente il limite di emissione per le cartelle dell'Istituto italiano di credito fondiario (1299).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 giugno 1927, n. 1219, con cui viene regolata la materia dei ricorsi contro le liquidazioni di pagamento danni di guerra fatte dalle Intendenze di finanza (1194).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 gennaio 1928, n. 38, concernente provvedimenti relativi ai depositi eseguiti a scopo cauzionale presso la Cassa depositi e prestiti dalle imprese assicuratrici (1293).

Conversione in legge del Regio decreto 24 novembre 1927, n. 2461, che apporta modificazioni alla legge 20 giugno 1909, n. 364, per le antichità e belle arti (1292).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 giugno 1927, n. 1220, concernente norme per regolare la pubblicazione e la riscossione dei ruoli dei tributi locali (1190).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 novembre 1927, n. 2525, portante modificazioni alle disposizioni in vigore sulla pesca (1297).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1927, n. 846, concernente un reclutamento straordinario di ufficiali inferiori del Corpo sanitario militare (ufficiali medici e chimici farmacisti) (1218).

Conversione in legge del Regio decreto-

legge 7 aprile 1927, n. 1547, concernente lo scioglimento del Consiglio di Amministrazione della libera Università di Camerino e la nomina di un commissario straordinario (1210).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 luglio 1927, n. 1305, relativo ad un reclutamento straordinario di trenta tenenti in servizio permanente nell'Arma del genio (1263).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 dicembre 1927, n. 2655, contenente disposizioni sugli Istituti per case popolari (1302).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 giugno 1927, n. 1034, col quale viene mantenuto fino al 30 giugno 1928, il divieto di esportazione del frumento (1207).

Conversione in legge del Regio decreto 17 novembre 1927, n. 2340, relativo al conferimento di un posto di gruppo A nel ruolo del personale dei monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità (1287).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 giugno 1927, n. 1148, concernente il riordinamento della circolazione monetaria metallica (1192).

Conversione in legge del Regio decreto 30 giugno 1927, n. 1474, che approva la Convenzione riguardante l'esercizio di una linea aerea commerciale Torino-Trieste-Zara (1249).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 agosto 1927, n. 1774, che disciplina l'impianto di depositi o serbatoi di olii minerali e di apparecchi per la distribuzione automatica di benzina o di carburanti in genere (1256).

Autorizzazione al Governo del Re di provvedere alla revisione e al coordinamento delle disposizioni relative al notariato e agli archivi notarili e alla estensione delle norme medesime alle nuove provincie (1226).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 novembre 1927, n. 2107, contenente norme per l'impianto di stabilimenti industriali (1246).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1927, n. 2100, che reca modificazioni al decreto-legge 29 aprile 1923, numero 966, concernente l'esercizio delle assicurazioni private (1248).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 agosto 1927, n. 1808, riflettente il

quantitativo delle banane di origine delle Colonie italiane che possono essere importate nel Regno in esenzione da dazio doganale (1134).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 ottobre 1927, n. 2093, contenente modificazioni ed aggiunte alle norme che regolano l'Opera di previdenza dei personali civile e militare dello Stato (1265).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 agosto 1927, n. 1463, col quale si disposero sgravi ed agevolazioni varie in materia di imposte dirette e di tasse sugli affari (1183).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 dicembre 1927, n. 267, che autorizza la costituzione di Consorzi per la gestione di magazzini per il deposito e la condizionatura dei prodotti ortofrutticoli (1304).

Approvazione della Convenzione relativa alla linea aerea regolare tra Genova e Barcellona, firmata in San Sebastiano, fra il Regno d'Italia ed il Regno di Spagna, il 30 agosto 1927 (1294).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 ottobre 1927, n. 1961, che dà esecuzione al protocollo 24 settembre 1927, concernente alcune questioni relative all'interpretazione ed applicazione del Trattato di commercio, italo-svizzero del 27 gennaio 1923 (1258).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 dicembre 1927, n. 2724, riflettente la proroga del termine per l'applicazione nella Colonia Eritrea e nella Somalia dell'ordinamento amministrativo contabile per le colonie (1282).

Conversione in legge del Regio decreto 13 gennaio 1927, n. 82, contenente modificazioni al Regio decreto 23 luglio 1926, n. 1427, relativo ai provvedimenti contro il cancro e i tumori maligni in genere (1259).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1927, n. 1016, contenente modificazione al Regio decreto 23 luglio 1926, n. 1427, relativo ai provvedimenti per la lotta contro il cancro e i tumori maligni (1260).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1927, n. 1475, che dà esecuzione al trattato di commercio e di navigazione firmato in Guatemala il 15 settembre 1926, fra il Regno di Italia e la Repubblica di Guatemala (1162).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 ottobre 1927, n. 2073, riguardante il nuovo ordinamento della Milizia portuaria (1253).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 maggio 1927, n. 773, concernente l'istituzione in Roma di una Scuola superiore di malariologia (1211).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 novembre 1927, n. 2120, concernente la proroga del termine per l'approvazione del regolamento per l'esecuzione del Regio decreto-legge 8 maggio 1927, n. 798, relativo all'ordinamento dei servizi di assistenza dei fanciulli illegittimi, abbandonati o esposti all'abbandono (1244).

Conversione in legge del Regio decreto 31 marzo 1927, n. 638, concernente il riordinamento del Consiglio nazionale delle ricerche (1145).

Riunione degli Uffici.

PRESIDENTE. Avverto il Senato che domani alle ore 15 avrà luogo la riunione degli Uffici e che, stante la quantità e l'importanza dei disegni di legge da esaminare, la seduta pubblica, anzichè alle ore 16, si aprirà alle 16,30.

Sorteggio degli Uffici.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Sorteggio degli Uffici.

Prego il senatore segretario Simonetta di procedere alla estrazione dei nomi.

SIMONETTA, *segretario*. Procedo al sorteggio ed alla proclamazione degli Uffici che risultano così costituiti:

UFFICIO I.

S. A. R. il Principe Aimone
S. A. R. il Principe Tommaso di Savoia-
Genova
Arlotta
Baccelli Pietro
Badoglio

Bellini
Bianchi Riccardo
Bonin Longare
Borsarelli
Boselli
Casati
Catellani
Cito Filomarino
Cocchia
De Blasio
De Cupis
De Marinis
De Vito
Di Vico
Ferrero di Cambiano
Garofalo
Giardino
Gonzaga
Grandi
Libertini
Luiggi
Marchiafava
Marciano
Mariotti
Mazziotti
Melodia
Passerini Angelo
Paulucci di Calboli
Petitti di Roreto
Pitacco
Quartieri
Raineri
Ricci Corrado
Rolandi-Ricci
Rossi Giovanni
Salvago Raggi
Schanzer
Sitta
Stoppato
Thaon di Revel
Venturi
Vigliani
Volterra
Zippel
Zupelli

Abbate
Albertoni
Albini
Bertetti
Biscaretti
Boncompagni
Cadorna
Calisse
Callaini
Cattaneo
Chersich
Colonna
Cornaggia
Di Robilant
Di Stefano
Durante
Fabri
Faelli
Fracassi
Gabba
Greppi
Guidi
Imperiali
Lucchini
Lustig
Malvezzi
Marconi
Mattioli-Pasqualini
Mayer
Milano Franco d'Aragona
Mosca
Orsi Delfino
Pelli Fabbroni
Pirelli
Quarta
Queirolo
Rota Francesco
Santucci
Scherillo
Scialoja
Sforza
Sili
Suardi
Tacconi
Tolomei
Tomasi della Torretta
Triangi
Valerio

UFFICIO II.

S. A. R. il Principe Amedeo Umberto.
S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto

UFFICIO III.

S. A. R. il Principe Filiberto
Auteri Berretta
Berenini
Bianchi Luigi
Bocconi
Bonicelli
Borsalino
Cao Pinna
Capece Minutolo
Cavallero
Cirincione
Conci
Contarini
Croce
D'Amelio
Del Carretto
Del Pezzo
De Vecchi
Di Terranova
D' Ovidio
Fadda
Figoli
Fradeletto
Ghiglianovich
Ginori Conti
Mango
Manna
Millo
Montresor
Morello
Morrone
Nava
Niccolini Pietro
Nuvoloni
Orsi Paolo
Pagliano
Porro
Rajna
Rava
Ridola
Romeo delle Torrazze
Ruffini
Salata
Sanarelli
Scaduto
Scalini
Setti
Soderini
Spirito
Tecchio

UFFICIO IV.

S. A. R. il Principe Ferdinando
Agnelli
Barzilai
Bergamasco
Berio
Bevione
Bombig
Brandolin
Brusati Ugo
Cagnetta
Civelli
Conti
Da Como
Della Noce
Della Torre
De Lorenzo
De Novellis
De Seta
Diena
Di Rovasenda
Einaudi
Ferraris Dante
Ferri
Fortunato
Francica Nava
Fratellini
Grippe
Grosoli
Martino
Mazzoni
Pecori Giraldi
Pescarolo
Piaggio
Pironti
Podestà
Resta Pallavicino
Remanin Jacur
Rossi Baldo
Salmoiraghi
Scalori
Sechi
Serristori
Silvestri
Sinibaldi
Sirianni
Supino
Tamassia
Valenzani
Valvassori Peroni
Vitelli

UFFICIO V.

S. A. R. il Principe Adalberto
Albertini
Albricci
Amero d'Aste
Ancona
Baccelli Alfredo
Bergamini
Brusati Roberto
Canevari
Capotorto
Castiglioni
Cataldi
Caviglia
Ciccotti
Ciraolo
Colosimo
Corradini
Crespi
Dallolio Alberto
Di Trabia
Fano
Ferraris Maggiorino
Frola
Gavazzi
Gioppi
Gualterio
Lagasi
Lanciani
Loria
Malagodi
Malaspina
Marcello
Marghieri
Michetti
Morpurgo
Niccolini Eugenio
Palummo
Pavia
Pestalozza
Pini
Pozzo
Pullè
Rattone
Segrè Sartorio
Sormani
Venzi
Viganò
Volpi
Zerboglio

UFFICIO VI.

S. A. R. il Principe Luigi Amedeo
Angiulli
Badaloni
Beltrami
Beria d'Argentina
Berti
Bisticci
Bouvier
Brondi
Cassis
Cimati
Cirmeni
Credaro
Cremonesi
Crispolti
Dallolio Alfredo
De Bono
Di Frasso
Di Saluzzo
Di Sant'Onofrio
Frassati
Gallina
Garavetti
Garbasso
Garroni
Gatti
Gentile
Giordani
Lanza di Scalea
Malfatti
Mangiagalli
Maragliano
Martinez
Mortara
Mosconi
Pais
Pantano
Pascale
Paternò
Peano
Pipitone
Ricci Federico
Ronco
Rota Attilio
Spada
Vicini
Wollemborg

UFFICIO VII.

S. A. R. il Principe Vittorio Emanuele

Artom

Battaglieri

Beneventano

Bollati

Borghese

Borromeo Arese

Cagni

Camerini

Cesareo

Chiappelli

Chimienti

Cipelli

Cippico

Corbino

D' Andrea

Del Bono

De Tullio

Di Bagno

Ellero

Facta

Fulci

Giaccone

Giordano Davide

Indri

Lusignoli

Marescalchi-Gravina

Novaro

Passerini Napoleone

Perla

Pincherle

Poggi

Rebaudengo

Reggio

Rizzetti

Sanjust di Teulada

San Martino di Valperga

Schiralli

Simonetta

Squitti

Tamborino

Tanari

Tassoni

Torlonia

Torraca

Treccani

Villa

Zappi

Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Invito i senatori Libertini e Soderini a recarsi alla tribuna e presentare alcune relazioni.

LIBERTINI. Ho l'onore di presentare al Senato le relazioni sui disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 dicembre 1927, n. 2677, che reca nuove disposizioni sull'ordinamento del Consorzio obbligatorio per l'industria zolfifera siciliana (1303).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 dicembre 1927, n. 2715, recante norme per la costituzione ed il funzionamento della Sezione magistrale di schermo (1306).

SODERINI. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 giugno 1927, n. 1181, concernente la istituzione della carica di vice-presidente del Comitato permanente del grano » (1214).

PRESIDENTE. Do atto agli onorevoli senatori Libertini e Soderini della presentazione di queste relazioni, che saranno stampate e distribuite.

Annuncio di interrogazione.

PRESIDENTE. Prego il senatore Simonetta di dar lettura di una interrogazione del senatore Passerini Angelo, presentata alla Presidenza.

SIMONETTA, segretario, legge:

Interrogazione con risposta scritta:

Al ministro delle finanze per sapere se non creda opportuno emanare disposizioni perchè nella applicazione della imposta sui celibi vengano esclusi i mendicanti e gli inabili al matrimonio per deformità fisiche, anche se possidenti di una lurida stambergia.

PASSERINI ANGELO.

Risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Annuncio che i ministri competenti hanno trasmesso la risposta scritta alle interrogazioni dei senatori Nuvoloni e Passerini Angelo.

A norma del regolamento, saranno inserite nel resoconto stenografico della seduta odierna.

Domani alle ore 16.30 seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

I. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1928 al 30 giugno 1929 (N. 1443);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 gennaio 1928, n. 44, concernente l'aumento del numero dei tenenti in servizio permanente effettivo nell'arma del genio da reclutarsi in via straordinaria (N. 1279);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 gennaio 1928, n. 43, riguardante ritenute sugli assegni degli ufficiali allievi delle Accademie militari (N. 1280);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 maggio 1927, n. 846, concernente un reclutamento straordinario di ufficiali inferiori del Corpo sanitario militare (ufficiali medici e chimici farmacisti) (N. 1218);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 luglio 1927, n. 1305, relativo ad un reclutamento straordinario di trenta tenenti in servizio permanente nell'Arma del genio (N. 1263);

Conversione in legge del Regio decreto 24 novembre 1927, n. 2461, che apporta modificazioni alla legge 20 giugno 1909, n. 364, per le antichità e belle arti (N. 1292);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1927, n. 1071, sugli uffici e consigli provinciali dell'economia (N. 1247);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 dicembre 1927, n. 2578, recante disposizioni integrative e transitorie sui Consigli e gli uffici provinciali dell'economia (N. 1301);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 novembre 1927, n. 2192, concernente operazioni di conto corrente fra la Cassa depositi e prestiti e la Cassa di risparmio delle province lombarde per finanziamento a favore dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato (N. 1201);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 dicembre 1927, anno VI, n. 2574, relativo alla costituzione dell'Istituto nazionale di previdenza e di credito delle comunicazioni (N. 1276);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 dicembre 1927, n. 2724, riflettente la proroga del termine per l'applicazione nella Colonia Eritrea e nella Somalia dell'ordinamento amministrativo contabile per le colonie (N. 1282);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 luglio 1927, n. 1592, concernente provvedimenti sul servizio del chinino di Stato, e sulla erogazione dei premi e sussidi per diminuire le cause della malaria (N. 1142);

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1928 al 30 giugno 1929 (N. 1409);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 giugno 1926, n. 1086, concernente lo scioglimento del Consiglio di Amministrazione della Regia Università di Bari (N. 690);

Conversione in legge del Regio decreto 16 settembre 1926, n. 1670, concernente i poteri del Regio commissario pel riordinamento dell'Amministrazione della Regia Università di Bari (N. 618);

Conversione in legge del Regio decreto 7 aprile 1927, n. 547, concernente lo scioglimento del Consiglio di Amministrazione della libera Università di Camerino e la nomina di un Commissario straordinario (N. 1210);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 agosto 1927, n. 1635, concernente il servizio degli scambi internazionali di pubblicazioni e documenti (N. 1236);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 maggio 1927, n. 851, concernente il computo del servizio provvisorio prestato per l'insegnamento in italiano in scuole elementari alloglotte delle nuove province (N. 1237);

Conversione in legge del Regio decreto 17 novembre 1927, n. 2340, relativo al conferimento di un posto di gruppo A nel ruolo del personale dei monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità (N. 1287);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 novembre 1926, n. 2158, che reca aggiunte e modifiche al Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3244, sul regime dei tratturi di Puglia e delle trazzere di Sicilia (N. 1032);

Approvazione della Convenzione relativa

alla linea aerea regolare tra Genova e Barcellona, firmata in San Sebastiano, fra il Regno d'Italia ed il Regno di Spagna, il 30 agosto 1927 (N. 1294);

Approvazione della Convenzione generale per la navigazione aerea, firmata in Santander, fra il Regno d'Italia ed il Regno di Spagna, il 15 agosto 1927 (N. 1296);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 giugno 1927, n. 1285, relativo ai lavori di adattamento, di ampliamento e di arredamento della Villa Aldobrandini in Roma, destinata a sede dell'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato (N. 1117);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 aprile 1927, n. 1379, che dà esecuzione alla Convenzione firmata in Roma il 26 marzo 1927, tra il Regno d'Italia e la Repubblica di San Marino, per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia elettrica Rimini-San Marino e per l'impianto e l'esercizio di una stazione radio-telefonica nel territorio di quella Repubblica (N. 1225);

Autorizzazione al Governo del Re di provvedere alla revisione ed al coordinamento delle disposizioni relative al notariato ed agli archivi notarili ed alla estensione delle norme medesime alle nuove provincie (N. 1226);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 maggio 1927, n. 650, contenente disposizioni relative alla vendita degli immobili urbani e agli sfratti dalle case di abitazione (N. 1063);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 dicembre 1927, n. 2489, che concede la sanatoria per i depositi per multa relativi ai ricorsi per cassazione provenienti dalle nuove provincie (N. 1270);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 gennaio 1928, n. 13, che proroga il termine stabilito per la presentazione e l'esame delle domande per la iscrizione negli albi degli ingegneri e degli architetti (N. 1274);

Condoni a favore dei comuni delle provincie Venete e di Mantova delle quote di spesa da essi tuttora dovute al Tesoro dello Stato per spedalità dipendenti dal ricovero dei rispettivi malati poveri negli ospedali austro-ungarici (N. 1267);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 aprile 1927, n. 625, concernente la

riforma dell'Amministrazione e delle norme relative alla tutela del Pio Istituto di Santo Spirito in Sassia ed Ospedali riuniti di Roma (N. 1112);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 ottobre 1927, n. 1923, che reca disposizioni per la raccolta di dati statistici sulla produzione mineralurgica e metallurgica (Numero 1213);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1927, n. 2149, riguardante il parziale esonero della provincia del Carnaro dalle spese per il mantenimento del Regio Istituto nautico di Fiume (N. 1235);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 ottobre 1927, n. 1961, che dà esecuzione al protocollo 24 settembre 1927, concernente alcune questioni relative all'interpretazione ed applicazione del Trattato di commercio italo-svizzero del 27 gennaio 1923 (N. 1258);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1927, n. 2060, concernente la proroga del termine stabilito dal decreto ministeriale 12 marzo 1927, per il riordinamento dei servizi e per la epurazione del personale dipendente dal comune di Palermo (N. 1242);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 maggio 1927, n. 868, che disciplina la vendita delle carni fresche e congelate (N. 1243);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 agosto 1927, n. 1913, che approva la Convenzione stipulata il 23 maggio 1927 tra il Ministero dell'aeronautica ed il comune di Trento per la istituzione di un campo di aviazione a Gardolo (Trento) (N. 1186);

Conversione in legge del Regio decreto 30 giugno 1927, n. 1474, che approva la Convenzione riguardante l'esercizio di una linea aerea commerciale Torino-Trieste-Zara (Numero 1249);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 dicembre 1927, n. 2453, concernente provvedimenti relativi all'Istituto nazionale L. U. C. E. per la propaganda e cultura a mezzo della cinematografia (N. 1269);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 agosto 1927, n. 1772, circa la composizione del Consiglio di amministrazione dell'Istituto cooperativo per le case degli impiegati in Roma (N. 1221);

Conversione in legge del Regio decreto-

legge 19 maggio 1927, n. 819, contenente disposizioni eccezionali per la cattura del passero a fine di protezione della coltura granaria (N. 1223);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1927, n. 2089, riguardante la soppressione della Commissione straordinaria per le sistemazioni agrarie nella provincia di Roma (N. 1245);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 novembre 1927, n. 2107, contenente norme per l'impianto di stabilimenti industriali (N. 1246);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 agosto 1927, n. 1774, che disciplina l'impianto di depositi o serbatoi di olii minerali e di apparecchi per la distribuzione automatica di benzina o di carburanti in genere (N. 1256);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 agosto 1927, n. 1756, contenente norme integrative della legge 23 giugno 1927, n. 1272, che istituisce il marchio nazionale di esportazione per i prodotti ortofrutticoli diretti all'estero (N. 1257);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 novembre 1927, n. 2525, portante modificazioni alle disposizioni in vigore sulla pesca (N. 1297);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 dicembre 1927, n. 2616, concernente il limite di emissione per le cartelle dell'Istituto italiano di credito fondiario (N. 1299);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 dicembre 1927, n. 2655, contenente disposizioni sugli Istituti per case popolari (N. 1302);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 giugno 1927, n. 1039, concernente restituzione alla Cassa depositi e prestiti di somme anticipate allo Stato per pensioni, mutui alle ferrovie e somministrazioni per l'Azienda dei telefoni (N. 1148);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 agosto 1927, n. 1609, relativo all'autorizzazione di lavori per la costruzione di edifici ad uso di manifatture e di magazzini di tabacchi (N. 1182);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 giugno 1927, n. 1220, concernente

norme per regolare la pubblicazione e la riscossione dei ruoli dei tributi locali (N. 1190);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 giugno 1927, n. 1038, circa la proroga dell'efficacia delle disposizioni di cui al Regio decreto 3 giugno 1926, n. 974, concernenti la contabilità generale dello Stato (N. 1191);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 giugno 1927, n. 1148, concernente il riordinamento della circolazione monetaria metallica (N. 1192);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 giugno 1927, n. 1219, con cui viene regolata la materia dei ricorsi contro le liquidazioni di pagamento danni di guerra fatte dalle Intendenze di finanza (N. 1194);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 giugno 1927, n. 1243, che istituisce un ufficio temporaneo di stralcio per la liquidazione dei patrimoni degli Enti ecclesiastici soppressi e la sistemazione dei rapporti fra Demanio e Fondo per il culto (N. 1206);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 ottobre 1927, n. 2086, concernente il compenso per i rivenditori, nel corrente anno scolastico 1927-28, delle pagelle per gli alunni delle scuole elementari istituite col Regio decreto-legge 20 agosto 1926, n. 1615 (N. 1231);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 giugno 1927, n. 947, recante l'approvazione della convenzione 1° aprile 1927 ed altri provvedimenti per l'assetto delle Regie grotte termali di Santa Cesaria (Lecce) (N. 1232);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 ottobre 1927, n. 2130, concernente la rappresentanza dell'Assicurazione generale fascista del pubblico impiego nel Comitato centrale dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati statali (N. 1233);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 giugno 1927, n. 1163, portante proroga al termine di cui all'art. 1 del Regio decreto-legge 3 aprile 1926, n. 630, convertito in legge 2 dicembre 1926, n. 2226, per l'esonero dal servizio dei salariati addetti alla Officina governativa delle carte-valori (N. 1234);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 ottobre 1927, n. 2093, contenente modificazioni ed aggiunte alle norme che regolano l'Opera di previdenza dei personali civili e militare dello Stato (N. 1265);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 giugno 1927, n. 1147, concernente disposizioni per la registrazione degli atti in caso d'uso (N. 1266);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 gennaio 1928, n. 38, concernente provvedimenti relativi ai depositi eseguiti a scopo cauzionale presso la Cassa depositi e prestiti dalle imprese assicuratrici (N. 1293);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 giugno 1927, n. 1295, che autorizza lo stanziamento nel bilancio del Ministero delle comunicazioni delle maggiori spese derivanti dalla proroga di un anno della durata di alcune convenzioni per i servizi marittimi sovvenzionati (N. 1132);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 ottobre 1927, n. 2062, che conferisce la facoltà al Governo di cedere agli Enti, Società o privati assuntori di servizi telefonici ad uso pubblico, la proprietà degli stabili demaniali necessari ai servizi stessi (N. 1189);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 aprile 1927, n. 616, che reca nuove norme intese ad agevolare l'industria della pesca (N. 1215);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 giugno 1927, n. 1529, che modifica l'art. 68 del Regio decreto 13 marzo 1927, n. 431, concernente i coefficienti di maggiorazione del valore dei fabbricati colpiti dai terremoti del 1908 e del 1915 (N. 1230);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 giugno 1927, n. 1385, recante nuova proroga del termine per le dichiarazioni di costruzione delle navi adibite a servizi sovvenzionati di carattere indispensabile (N. 1188);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 ottobre 1927, n. 2039, autorizzazione al ministro per la giustizia di prorogare i termini per la revisione straordinaria degli albi degli avvocati e dei procuratori (N. 1220);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 dicembre 1927, n. 2454, relativo alla proroga della validità delle liste dei giurati in vigore nell'anno 1926 (N. 1268);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 giugno 1927, n. 1034, col quale viene mantenuto fino al 30 giugno 1928 il divieto di esportazione del frumento (N. 1207).

La seduta è tolta (ore 17.15).

AVVERTENZA.

Nella tornata dell'11 febbraio 1928, a pag. 9784, colonna 2ª prima della Votazione a scrutinio segreto deve aggiungersi:

« Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 agosto 1926, n. 1459, concernente l'autorizzazione al ministro delle finanze per la concessione di un mutuo di lire 200 milioni all'Azienda generale italiana petroli (numero 607) ».

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 agosto 1926, n. 1453, concernente l'autorizzazione al ministro delle finanze per la concessione di un mutuo di lire 200 milioni dell'Azienda generale italiana petroli ».

Prego l'onorevole senatore, segretario, Montresor di darne lettura.

MONTRESOR, segretario, legge:

(V. Stampato N. 607).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

Nessuno chiedendo di parlare, la discussione è chiusa.

L'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

ORDINE DEL GIORNO DEGLI UFFICI

Venerdì 4 maggio 1928

ALLE ORE 15

a) Per la loro costituzione;

b) Per l'esame dei seguenti disegni di legge:

Approvazione del Trattato di conciliazione e di arbitrato, firmato in Roma il 29 dicembre 1926, fra il Regno d'Italia ed il Reich germanico (N. 1529);

Norme per la radiodiffusione di esecuzioni artistiche (N. 1526). — (*Iniziato in Senato*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 novembre 1927, n. 2207, che reca le nuove norme per il miglioramento e lo sviluppo del servizio delle radioaduzioni circolari (N. 1470);

Riforma della rappresentanza politica (Numero 1506);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 gennaio 1928, n. 117, concernente il reclutamento di ufficiali in servizio permanente nei corpi sanitario e veterinario militare (N. 1315). — (*Iniziato in Senato*);

LEGISLATURA XXVII — 1^a SESSIONE 1924-28 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 3 MAGGIO 1928

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 dicembre 1927, n. 2796, che aumenta l'assegnazione annua concessa alla nave scuola marinaretti « Scilla » (N. 1316). — (*Iniziato in Senato*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 gennaio 1928, n. 551, che porta varianti ed aggiunte al Testo Unico delle disposizioni legislative sull'ordinamento del Corpo Reale equipaggi marittimi e lo stato giuridico dei sottufficiali della Regia marina (N. 1520). — (*Iniziato in Senato*);

Disposizioni per l'apertura di farmacie ospedaliere (N. 1525). — (*Iniziato in Senato*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 ottobre 1926, n. 1786, riguardante lo scioglimento del Consiglio comunale di Milano (N. 1356);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 dicembre 1926, n. 2123, che conferisce all'Amministrazione comunale di Milano i poteri necessari per addivenire a modificazioni nell'ordinamento degli uffici e nel funzionamento dei servizi (N. 1357);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 ottobre 1926, n. 1846, concernente modifiche all'ordinamento dell'Istituto professionale di San Michele in Roma, costituito col precedente Regio decreto-legge 4 febbraio 1926, n. 160 (N. 1411);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 maggio 1926, n. 991, recante modificazioni alle norme che disciplinano il servizio privato dei casellari per la distribuzione delle corrispondenze postali (N. 1417);

Provvedimenti di pensione per gli ufficiali della Regia marina già in posizione ausiliaria speciale e per quelli esonerati dal servizio attivo permanente con provvedimento di autorità durante la guerra (N. 1421);

Modificazione del 1° comma dell'art. 23 della legge 1° marzo 1886, n. 3682, relativo alla formazione e alla nomina delle Commissioni censuarie comunali (N. 1422);

Modificazione della tabella organica del personale sanitario e religioso aggregato delle carceri e dei riformatori governativi (N. 1427);

Norme per il patrocinio innanzi alle preture (N. 1428);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° luglio 1926, n. 1233, riguardante l'uso

di speciali macchine per la francatura delle corrispondenze postali (N. 1436);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 agosto 1926, n. 1595, che proroga i termini di applicabilità di norme in materia di concessioni ferroviarie e tranviarie (N. 1440);

Riordinamento delle norme che regolano lo scambio della corrispondenza postale fra gli Uffici statali e i podestà (N. 1444);

Provvedimenti per la costruzione dei campi sportivi (N. 1452);

Conversione in legge del Regio decreto 16 dicembre 1926, n. 2214, per la disciplina delle Società fiduciarie e revisionali (N. 1460);

Definitiva liquidazione di controversie dipendenti dalle gestioni di guerra presso l'Amministrazione militare marittima (N. 1472)

Provvedimenti per il ricupero di piccoli crediti germanici (N. 1485);

Norme per la liquidazione delle domande di rimborso a titolo d'inesigibilità delle gestioni esattoriali cessate al 31 dicembre 1922 (N. 1486);

Provvedimenti a favore delle provincie, dei comuni e dei concessionari di opere di bonifica (N. 1487);

Autorizzazione di spesa per l'ampliamento ed il miglioramento degli stabilimenti saliferi (N. 1488);

Inserzione nei contratti d'appalto degli spacci all'ingrosso dei generi di privativa della clausola per la revisione delle indennità (Numero 1489);

Sistemazione dei servizi di riscossione dei dazi interni di consumo nei Comuni unificati (N. 1490);

Proroga del Regio decreto-legge 13 gennaio 1927, n. 80, relativo alla alienazione delle unità radiate dal quadro del Regio naviglio (N. 1491);

Conversione in legge del Regio decreto 21 ottobre 1926, n. 2479, contenente disposizioni sull'importazione e l'esportazione di energia elettrica (N. 1503);

Proroga del termine fissato nell'articolo 26 del Regio decreto-legge 9 gennaio 1927, n. 33, convertito nella legge 22 dicembre 1927, numero 2493, concernente il riordinamento del personale dell'Amministrazione della pubblica sicurezza e dei servizi di polizia (N. 1507);

Approvazione del *Modus vivendi*, stipu-

lato in Parigi, mediante scambio di note, fra l'Italia e la Francia il 3 dicembre 1927, per regolare il trattamento dei cittadini e delle Società di uno dei due Stati contraenti sul territorio dell'altro (N. 1513);

Modifica dell'art. 10 della legge 4 febbraio 1926, n. 237, concernente l'ordinamento podestarile (N. 1514);

Proroga del termine per il riordinamento degli uffici e dei servizi e per la dispensa del personale del comune di Reggio Calabria (N. 1515);

Istituzione di un ufficio del ruolo presso la Corte di cassazione del Regno (N. 1517);

Istituti nautici privati (N. 1518);

Cessione gratuita di alcuni materiali della Regia marina (N. 1519);

Proroga del termine di attuazione del piano regolatore di ampliamento della città di Genova ai piedi e sulla pendice occidentale della collina di Albaro (N. 1522);

Provvedimenti per gli Enti, Associazioni ed Istituti promossi dal Partito nazionale fascista (N. 1523);

Provvedimenti per i teatri di proprietà comunale (N. 1524);

Esenzioni tributarie alle famiglie numerose (N. 1527);

Autorizzazione permanente alla « Fiera Internazionale del Libro » di Firenze (Numero 1528);

Modifica alle circoscrizioni di alcune provincie (N. 1541).

Risposte scritte ad interrogazioni.

PASSERINI ANGELO. — Al ministro delle finanze per sapere se non creda opportuno emanare disposizioni perchè nell'applicazione dell'imposta sui celibi vengano esclusi i mendicanti e gli inabili al matrimonio per deformità fisiche, anche se possidenti di una lurida stamberga.

RISPOSTA. — L'art. 1 del Regio decreto 13 febbraio 1927, n. 124, dichiara esenti dalla imposta sui celibi soltanto i sacerdoti cattolici, i grandi invalidi di guerra, i militari, gli interdetti e gli stranieri.

Nessun'altra esenzione è consentita agli effetti dell'applicazione dell'imposta, e nessuna indagine può essere altresì fatta sulle cause che determinano lo stato del celibato di ciascun contribuente.

Tuttavia — non ostante tali tassative disposizioni di legge — il Ministero si è preoccupato di quei casi che si impongono per la pietà che essi destano e di quei casi in cui l'applicazione dell'imposta si risolverebbe in un inutile lavoro degli organi ai quali sono affidati l'accertamento e la riscossione del contributo.

Sono state quindi impartite agli ispettori superiori delle imposte istruzioni verbali perchè gli uffici si astengano dal colpire i celibi che siano affetti da infermità e deformità tali da renderli inadatti al matrimonio od impossibilitati al lavoro proficuo, nonchè i celibi che siano mendicanti o ricoverati in ospizi di mendicità.

Disposizioni più larghe non si appalesano possibili, in quanto comprometterebbero l'assetto della imposta; nè è conveniente dare forma legislativa alle istruzioni già impartite, perchè sarebbe molto difficile — se non impossibile — determinare con norme tassative, quali infermità siano meritevoli di uno speciale riguardo, essendo invece preferibile che caso per caso, i funzionari si regolino in base alla conoscenza del soggetto.

Il Ministro
VOLPI.

NUVOLONI. — Al Capo del Governo e ministro degli affari esteri: per sapere quanto vi è di vero nella notizia che neppure nella prossima primavera verrà attivato il servizio ferroviario tra Ventimiglia-Breglio-Cuneo e Torino, e ciò in contrasto alle ripetute assicurazioni date dal Governo francese e malgrado che detta ferrovia, per gli intervenuti accordi internazionali, dovesse inaugurarsi fin dal 1914.

RISPOSTA. — Anche in questi ultimi mesi e dopo l'interrogazione presentata lo scorso anno dall'on. senatore Nuvoloni, la questione della linea Cuneo-Ventimiglia è stata seguita con ogni più diligente attenzione, e nulla si è tralasciato, da parte di tutti i Regi dicasteri interessati, per vincere le ultime difficoltà e

per assicurare al più presto la apertura all'esercizio della ferrovia stessa.

Occorre anche riconoscere che il Governo francese ha dato prova, soprattutto negli ultimi tempi, di essere animato dalle migliori disposizioni al riguardo, tanto che, se l'attivazione della linea subirà un ulteriore ritardo di qualche mese, ciò deve attribuirsi unicamente a ragioni di ordine tecnico e alla necessità di organizzare in precedenza tutti i vari servizi inerenti al funzionamento della ferrovia. E infatti, nell'intento di procedere di comune accordo al regolamento delle questioni tuttora pendenti, il Governo francese propose, nel novembre scorso, di riunire una Conferenza tra i rappresentanti dei due Stati.

Tale riunione si tenne a Parigi il 12 dicembre 1927. Grazie allo spirito che animava i lavori, essa ha potuto esaurire il suo compito in una sola seduta, ed è stato facile l'accordo su tutti i vari problemi tecnici sottoposti al suo esame.

E precisamente vennero discussi gli argomenti seguenti: gli alloggi ed i locali per le genti italiane e per il servizio sanitario, i segnali e i regolamenti di esercizio, le tariffe da applicarsi sul tronco in territorio francese per i trasporti da e per l'Italia ed infine il problema dell'elettrificazione.

Su proposta della Delegazione italiana venne inoltre deciso che le Amministrazioni dei due Stati si mettano in diretto contatto per i definitivi accordi relativi al servizio, all'apertura dell'esercizio.

Giova rilevare che tali dirette trattative con i rappresentanti degli organi centrali del Go-

verno francese, mentre da un lato hanno servito a chiarire la situazione e a togliere qualsiasi elemento di incertezza e di dubbio nell'adempimento degli impegni assunti, offrono d'altro canto la garanzia che i differenti problemi relativi a lavori ed esercizio non solleveranno in seguito alcuna ulteriore difficoltà.

Senonchè, dalla Conferenza di Parigi e da contatti diretti tra l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato e i dirigenti della P. L. M.; è emersa l'impossibilità assoluta di attivare il servizio prima del prossimo ottobre.

In relazione alle voci diffuse nella Liguria, di danni verificatisi durante le intemperie autunnali sulla linea Breglio-Nizza, risulterebbe che nel tratto Drappe e Lescarene, per una estensione di circa un chilometro, si sarebbe verificato un persistente movimento franoso, ma che si sono eseguiti prontamente i lavori di consolidamento, che, quanto prima, saranno ultimati.

Quindi per i primi di ottobre p. v., si hanno ben fondate speranze di giungere ad inaugurare la linea, così a lungo attesa dalle popolazioni liguri e piemontesi, ma non si mancherà comunque di continuare a seguire con ogni cura l'andamento dei vari lavori e l'adempimento degli impegni che si sono assunti da ambe le parti.

Il Ministro
MUSSOLINI

Avv. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.